

## Rassegna del 18/05/2019

### AOUP

17/05/19	Bisenziosette	3	Rapinò un furgone portavalori a processo per certificati falsi	Collini Irene	1
17/05/19	GONEWS.IT	1	A Pisa protesi di spalla impiantate con navigatore Gps - gonews.it	...	3
17/05/19	GONEWS.IT	1	Sindrome dell'occhio secco: anche a Pisa il mese della prevenzione e diagnosi - gonews.it	...	5
18/05/19	Nazione Massa Carrara	5	Resta schiacciato da una pressa: operaio gravissimo - Operaio schiacciato dalla pressa	...	7
17/05/19	PISATODAY.IT	1	Sanità: anche a Pisa le protesi di spalla impiantate con navigatore Gps	...	8
17/05/19	PISATODAY.IT	1	Bancarelle del Duomo, Confcommercio: "Determinante l'acquisizione dell'area del Santa Chiara"	...	10
17/05/19	PISATODAY.IT	1	Sindrome dell'occhio secco: visite gratuite all'ospedale Cisanello	...	11
18/05/19	Tirreno Massa Carrara	2	L'INCIDENTE Schiacciato dalla pressa grave operaio della Sanac - Gli cade pressa addosso, grave operaio Sanac	Dolce Libero_Red	12
18/05/19	Tirreno Pisa-Pontedera	27	Muore imprenditore travolto da un'auto. Era amico di Shalom	...	14
17/05/19	VERSILIATODAY.IT	1	Anche a Pisa protesi di spalla impiantate con navigatore Gps - La voce degli Enti Versiliatoday.it	...	15

### SANITA' PISA E PROVINCIA

18/05/19	Tirreno Pisa-Pontedera	21	Visite pediatriche a distanza con la telemedicina che collega Pontedera e Volterra al Meyer - Visite pediatriche anche a distanza in collegamento coi medici del Meyer	Mattonai Pietro	17
----------	------------------------	----	--	-----------------	----

### SANITA' REGIONALE

17/05/19	Giornale di Pistoia e della Valdinievole	27	Si aspetta il voto in commissione regionale	...	20
18/05/19	Il Telegrafo	17	«Il punto nascita deve rimanere aperto»	M.p.	21
18/05/19	Nazione Empoli	11	Casa della salute, affidato l'appalto Lavori più vicini - Casa della salute, c'è l'appalto	Ciappi Andrea	22
18/05/19	Nazione Firenze	9	Asl, mille lavoratori interinali	Ulivelli Ilaria	23
18/05/19	Nazione Massa Carrara	5	LA REPLICA ASL «Tempi brevi per le urgenze»	...	25
18/05/19	Nazione Pistoia-Montecatini	13	Immunoterapia dei tumori	...	26
18/05/19	Nazione Pontedera	19	La buona notizia - La sanità dopo la fusione	...	27
18/05/19	Nazione Pontedera	20	Pediatria in rete con la telemedicina. «Sarà come essere lì»	Lotti Eleonora	28
18/05/19	Nazione Siena	2	Due milioni di euro per il 'fuoriclasse'	...	31
18/05/19	Nazione Siena	2	Intervista a Michele Maio - Nuovo centro di immuno oncologia L'eccellenza alle Scotte - Ubi mano - Nuovo Centro di immuno-oncologia da 4mila pazienti	Tommasoni Paola	32
18/05/19	Nazione Siena	3	Intervista a Giuseppe Buonacuore - 'Neonatology', il manuale mondiale	Tommasoni Paola	34
18/05/19	Repubblica Firenze	5	La Regione Terapia gratuita per allergia agli acari	...	36
18/05/19	Repubblica Firenze	5	Paga il superticket un toscano su cinque - La sanità per tutti solo 1 toscano su 5 paga il superticket	Bocci Michele	37
18/05/19	Tirreno Lucca	3	Tragedia della maternità al S. Luca Perde il bambino al quarto mese - San Luca, tragedia in Ostetricia Perde il figlio al quarto mese	G.p.	39
18/05/19	Tirreno Lucca	3	MAKO Chirurgia robotica, Lucca punto di riferimento	...	41
18/05/19	Tirreno Lucca	3	Premiatigli infermieri "innovativi" guardano al futuro della professione	...	42
18/05/19	Tirreno Piombino-Elba	2	Rossi: continueremo a batterci perché il punto nascita resti aperto ed efficiente - Rossi: «Da sempre vogliamo che il reparto rimanga aperto»	...	43
18/05/19	Tirreno Piombino-Elba	2	«Manterremo il punto nascita Attendiamo solo il Ministero»	...	44
18/05/19	Tirreno Pistoia-Montecatini-Empoli-Prato	12	Riconoscimento ad una dottoressa del San Giuseppe	...	46
19/05/19	Toscana Oggi	1	Se la sanità in Toscana non fosse più un'eccellenza	Carraresi Marco	47
19/05/19	Toscana Oggi	5	In Toscana già 35mila studenti formati al primo soccorso grazie alle Misericordie	...	48

### SANITA' NAZIONALE

18/05/19	Avvenire	14	«Bene l'obiezione ma con rispetto» - Francesco: sì all'obiezione ma va praticata con rispetto	Lenzi Enrico	49
18/05/19	Corriere della Sera	4	A Roma Visita al villaggio per i malati di Alzheimer	...	51
18/05/19	Foglio	2	Il male sociale	Cancelli Ferdinando	52
18/05/19	Giornale	4	M5s reintroduce la stretta sulle farmacie	...	53

### CRONACA LOCALE

18/05/19	<b>Corriere Fiorentino</b>	9 Pisa Moschea tutto da rifare, il soprintendente ritira il si	...	54
18/05/19	<b>Nazione Pisa</b>	2 Il giorno di Canapisa. Due piazze blindate. Schierati 200 agenti - Il giorno di «Canapisa». Stazione off limits. Si sfidano due piazze	<i>Gab.Mas.</i>	55
18/05/19	<b>Nazione Pisa</b>	7 Finti poveri per avere le borse di studio - Finti poveri per avere i sussidi	<i>Casini Antonia</i>	57
18/05/19	<b>Nazione Pisa</b>	9 Revocato il nulla osta alla moschea - Moschea, il sovrintendente ci ripensa	<i>Masiero Gabriele</i>	58
18/05/19	<b>Nazione Pisa</b>	15 Le nostre interviste ai candidati sindaci: la proposta di Ghimenti - «Progetto Calci 2024» si affida a Ghimenti	...	59
18/05/19	<b>Tirreno Pisa-Pontedera</b>	1 Carrarese-Pisa in tv e per il ritorno 900 posti in più all'Arena - Carrarese-Pisa, tutto esaurito e diretta tv. All'Arena si arriverà a quota 9.500 posti	<i>Scuglia Antonio</i>	61
18/05/19	<b>Tirreno Pisa-Pontedera</b>	9 Canapisa, appello del sindaco. Gli organizzatori: no alle provocazioni	...	63
18/05/19	<b>Tirreno Pisa-Pontedera</b>	11 Nuova moschea a Porta a Lucca, annullato il via libera - Nuova moschea, annullato il via libera	<i>Loi Francesco</i>	64
<b>POLITICHE SOCIALI</b>				
18/05/19	<b>Nazione Pisa</b>	1 La salute per tutti	...	66
18/05/19	<b>Nazione Pisa</b>	13 Un anno di mura. E di record	...	67
18/05/19	<b>Nazione Pisa</b>	28 Passeggiata gratuita sulle mura. Obiettivo, combattere l'obesità	...	69
18/05/19	<b>Tirreno Pisa-Pontedera</b>	8 Bonus bebè per i nuovi nati: un buono da 500 euro spendibile nelle Farmacie Comunali - Arriva il Bonus bebè per i nuovi nati. Un buono spesa del valore di 500 euro	...	70
18/05/19	<b>Tirreno Pisa-Pontedera</b>	11 Il garante dei detenuti in commissione sociale	...	72
<b>RICERCA</b>				
18/05/19	<b>Giornale</b>	16 Scoperto il gene che rigetta il trapianto	<i>Granzotto Jacopo</i>	73
18/05/19	<b>Il Fatto Quotidiano</b>	21 Storia di un prof visionario e di una corsa per il tumore	<i>Oliva Maddalena</i>	74
18/05/19	<b>Il Fatto Quotidiano</b>	21 Tumore mammario: è il più diagnosticato oggi nel nostro Paese	<i>Daina Chiara</i>	76
18/05/19	<b>Tempo</b>	13 La presidente di Malta al San Raffaele	<i>F.M.</i>	77
18/05/19	<b>Tempo</b>	13 Il futuro della lotta al cancro? Si chiama «Ngs»	<i>A.B.</i>	78
<b>UNIVERSITA' DI PISA</b>				
18/05/19	<b>Messaggero</b>	24 Traslocare provoca stress e irrequietezza	<i>Gazzano Angelo</i>	79
18/05/19	<b>Nazione Pisa</b>	28 Scienze veterinarie. Alimentazione e rischi. Convegno Leo-Lions	...	80
***				
18/05/19	<b>Comunicazione agli Abbonati</b>	1 Comunicazione agli abbonati	...	81

# RAPINÒ UN FURGONE PORTAVALORI A PROCESSO PER CERTIFICATI FALSI

**PRATO** (cnj) Era agli arresti domiciliari per aver rapinato un furgone portavalori, adesso è a processo per falso ideologico e per aver evaso quegli arresti.

**Carlo Levacovich**, all'epoca 50enne, il 15 gennaio del 2016 insieme a tre complici assaltò il portavalori della Coin Service nelle campagne di Vinci.

Il furgone blindato quel giorno aveva fatto il giro di alcuni dei parcheggi degli ospedali della Toscana, tra cui Prato e Firenze, e aveva svuotato le macchinette con l'incasso in monete. Al ritorno dal suo lungo viaggio, nel pomeriggio, conteneva 130mila euro.

Levacovich e i suoi complici riuscirono a preparare l'assalto e a prelevare 15 di quei 130mila euro.

Quando l'uomo fu accusato della rapina come alibi portò un certificato (poi scoperto essere falso) del suo medico che affermava che Levacovich al momento della rapina si trovava con la moglie a fare le cure oncologiche per il tumore della donna, morta poi un po' di tempo dopo.

Scoperto poi che il suo alibi era falso, all'uomo furono dati tre anni e quattro mesi di pena.

I suoi guai con la giustizia però non sono finiti qui.

Lunedì Levacovich è tornato davanti al giudice del tribunale di Firenze per falso ideologico. Insieme a lui imputato nel processo il medico, il dottor **Vittoriano Simonini** di Viareggio, dove lo stesso Levacovich adesso risiede.

All'udienza sono stati ascoltati prima i medici dell'ospedale che aveva in cura la donna del reparto di oncologia e in seguito le forze dell'ordine che hanno svolto l'indagine che ha per-

messo l'arresto di Levacovich e dei suoi complici.

Una storia che fin da subito salì alla ribalta delle cronache locali prima per l'effeatezza della rapina, a mano armata, e poi per l'alibi falso utilizzato proprio da Levacovich per cercare di scagionarsi.

L'accusa di falso ideologico insiste sul fatto che l'uomo abbia richiesto dei certificati falsi, firmati dal suo medico Simonini, che testimoniassero che il 15 gennaio dalle 11.30 alle 15.30 l'uomo fosse in ospedale insieme alla moglie per le cure oncologiche. Dalle indagini effettuate invece è risultato che la donna si trovava in ospedale nel reparto di oncologia il giorno prima, il 14 gennaio.

I medici, ascoltati lunedì, hanno confermato che la terapia veniva effettuata di settimana in settimana e che quindi dopo il 14 gennaio non aveva motivo di tornare per un altro ciclo terapeutico il giorno dopo.

Allo stesso tempo hanno anche dichiarato che, nel caso effettivamente il 15 gennaio fosse andata in ospedale per una domanda o un consulto, non registrato in cartella, insieme al marito, sicuramente questo non sarebbe durato più di due o tre minuti.

Ma oggetto del contendere non è solo questo.

Al processo di lunedì si è parlato soprattutto delle richieste di permesso di quando Levacovich si trovava agli arresti domiciliari.

In quel periodo infatti, tramite sempre il suo medico curante, il dottor Simonini, aveva richiesto dei permessi particolari al gip per potersi assentare dai domiciliari e presentarsi all'ospedale di Pisa per terapie al reparto di gastroenterologia.

La stessa richiesta dalla fine di agosto di quell'anno, era andata avanti per alcuni mesi.

A settembre l'imputato aveva chiesto addirittura che questi permessi non fossero dati in orari precisi.

Come spiegato in aula dall'inchiesta è risultato che a settembre Levacovich avesse chiesto tramite il suo avvocato che i permessi non avessero un arco di tempo ben specifico, ma che andassero dalle 8 alle 18 perché la chiamata dal reparto per la terapia poteva arrivare in qualsiasi momento in quell'arco di tempo. Il capo del reparto, il dottor **Santino Marchi** però ha accertato che Levacovich in quel reparto di gastroenterologia dell'ospedale di Pisa non ci è mai stato. Attraverso alcune indagini sulle celle agganciate dal cellulare che lo stesso Levacovich aveva dato agli ospedali come suo recapito durante la malattia della moglie risulta però che l'uomo, ogni volta che telefonava ai carabinieri per dire che usciva per andare alla terapia a Pisa, si trovava in altre parti della Toscana.

Il suo cellulare agganciava in quei casi celle dalla provincia di Massa a quella di Pistoia alla Piana fiorentina. A volte si trovava a Campi Bisenzio, o a Chiesina Uzzanese, Porcari, San Giuliano Terme, Firenze o in tanti altri luoghi, ma non all'ospedale di Pisa dove diceva di recarsi.

La sua difesa, condotta dall'avvocata **Elena Augustin** del foro di Prato, sta invece nel dimostrare che non c'è falso ideologico. Tutto è rimandato al prossimo settembre con l'ultimo teste, l'esame degli imputati (Levacovich e il suo medico) e la discussione.

**Irene Collini**





Ultimo aggiornamento: 17/05/2019 18:42 | Ingressi ieri: 51.512 (Google Analytics)



# #gonews.it®

Pisa

Cascina

- TOSCANA HOME
- EMPOLESE VALDELSA
- ZONA DEL CUOIO
- FIRENZE E PROVINCIA
- CHIANTI VALDELSA
- PONTEDERA VOLTERRA
- PISA CASCINA
- PRATO PISTOIA
- SIENA AREZZO
- LUCCA VERSILIA
- LIVORNO GROSSETO

HOME → PISA - CASCINA →

<< INDIETRO

## A Pisa protesi di spalla impiantate con navigatore Gps

🕒 17 maggio 2019 17:50 📍 Sanità 📍 Pisa



L'Ortopedia dell'Aoup si arricchisce di una tecnica chirurgica innovativa che permette di impiantare la protesi di spalla con la guida di sensori, come se si utilizzasse un navigatore satellitare. Tale sistema, che sino ad oggi veniva utilizzato solo per l'impianto di protesi di anca e di ginocchio, estende il suo campo di applicazione anche all'impianto di protesi inversa di spalla la cui principale indicazione è rappresentata dalle lesioni massive della cuffia dei rotatori.

Gli ortopedici Alessandro Lippi e Giuseppe Restuccia (nella foto da sx), della Sezione dipartimentale di Ortopedia e traumatologia diretta dal dottor Maurizio Benifei, hanno portato la loro esperienza a Pisa dopo un *training* all'Università di Siena dove da tempo, e con successo, il professor Stefano Giannotti utilizza il sistema di navigazione proprio per l'impianto di protesi inversa di spalla.

Ma come funziona il sistema di navigazione?

Il paziente deve eseguire una Tac pre-operatoria attraverso la quale viene generata una versione computerizzata 3D dell'anatomia ossea specifica

**AOUP**

### gonews.tv Photogallery



[Certaldo] Tre per Certaldo, il dibattito con i candidati sindaco - Diretta live

Per la tua Pubblicità su:  
**#gonews.it**  
0571 700931  
commerciale@xmediagroup.it

### Sondaggio

Chi vincerà il Palio di Fucecchio

- Borgonovo
- Botteghe
- Ferruzza
- Massarella
- Porta Raimonda
- Querciola
- Samo
- San Pierino
- Torre
- Sant'Andrea

295 votes · 295 answers

Vota

Results

### pubblicità

della spalla da trattare. In seguito, tramite un software di planning pre-operatorio, il chirurgo può studiare la spalla del paziente e decidere il migliore impianto protesico.

In questa fase preliminare di studio verranno decise le misure delle componenti, la loro precisa posizione e verranno provate tutte le possibili combinazioni del sistema protesico per decidere quali si adattino meglio alla specifica anatomia del paziente.

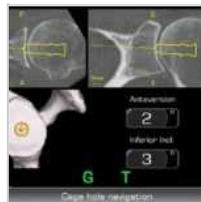
Durante l'intervento chirurgico sarà poi il sistema di navigazione a guidare con massima precisione il chirurgo nell'impianto della protesi, proprio come un Gps. L'operatore potrà infatti controllare la progressione della fresa e del trapano apportando aggiustamenti costanti e dinamici al fine di assicurare che la perforazione e l'alesatura siano eseguite secondo il progetto pre-operatorio.

Grazie a questo sistema il chirurgo potrà impiantare la protesi garantendo il rispetto dell'orientamento delle sue componenti ed un'ottima fissazione delle stesse all'osso, riducendo così al minimo le possibili complicanze ed aumentando la longevità dell'impianto.

L'intervento, eseguito dal dottor Lippi e dal dottor Restuccia, rappresenta certamente un'innovazione tecnologica nel panorama della chirurgia protesica offrendo al chirurgo la possibilità di migliorare le sue *performance* ottenendo impianti sempre più precisi e realizzando una chirurgia disegnata sulle caratteristiche anatomiche di ciascun paziente.



Fonte: [Aoup](#) - Ufficio Stamp



[Tutte le notizie di Pisa](#)

[<< Indietro](#)



**Empoli, previsioni meteo a 7 giorni**

Italia > Toscana > Meteo Empoli

ven 17	sab 18	dom 19	lun 20	mar 21	mer 22	gio 23
7°C 22°C	11°C 19°C	11°C 16°C	9°C 18°C	10°C 19°C	12°C 21°C	10°C 21°C

stampa PDF [3BMeteo.com](#)

Meteo Empoli

**I tweets di Radio Lady**  
Tweets di @RadioLady977

la musica che cattura **RADIO**

**Radio Lady**

nel giorno medio **15.000 ascoltatori**  
nei 7 giorni **68.000 ascoltatori**  
nella sola provincia di Firenze  
indagine Radio TER 2018 II semestre

Publicizza la tua Attività  
0571 700931



Mappa del sito

- [Toscana](#)
- [Empolese Valdelsa](#)
- [Zona del Cuoi](#)
- [Firenze e Provincia](#)
- [Altre zone](#)
- [Cronaca](#)
- [Cronaca](#)
- [Cronaca](#)
- [Cronaca](#)
- [Chianti Valdelsa](#)
- [Attualità](#)
- [Attualità](#)
- [Attualità](#)
- [Attualità](#)
- [Pontedera Volterra](#)

Ultimo aggiornamento: 17/05/2019 13:03 | Ingressi ieri: 51.512 (Google Analytics)



# #gonews.it®

Pisa

Cascina

- TOSCANA HOME
- EMPOLESE VALDELSA
- ZONA DEL CUOIO
- FIRENZE E PROVINCIA
- CHIANTI VALDELSA
- PONTERA VOLTERRA
- PISA CASCINA
- PRATO PISTOIA
- SIENA AREZZO
- LUCCA VERSILIA
- LIVORNO GROSSETO

HOME → PISA - CASCINA →

<< INDIETRO

## Sindrome dell'occhio secco: anche a Pisa il mese della prevenzione e diagnosi

🕒 17 maggio 2019 12:08 📍 Sanità 🏠 Pisa



Ha preso il via anche a Pisa il **mese della prevenzione e diagnosi della sindrome dell'occhio secco**, promosso dal **Cios-Centro italiano occhio secco**, in collaborazione con la **Clinica Oculistica dell'Università dell'Insubria di Varese**, sotto il **patrocinio del Ministero della Salute**, della **Regione Lombardia**, del **Comune di Milano** e della **Soi-Società italiana di oftalmologia**.

Si tratta di una patologia che l'Oms-Organizzazione mondiale della sanità ha definito **"tra i più sottovalutati disturbi della società moderna"** e in Italia colpisce il 90% delle donne in menopausa e il 25% della popolazione *over 50*.

Tra le molte cause vi è il **drastico cambiamento delle condizioni climatiche del globo**. Le ondate di calore, la siccità ormai quasi perenne, la desertificazione di aree sempre più prossime alla città hanno causato un aumento dell'incidenza della secchezza degli occhi e un peggioramento dei suoi sintomi, come hanno certificato molteplici studi scientifici.

### gonews.tv Photogallery



[Certaldo] Tre per Certaldo, il dibattito con i candidati sindaco - Diretta live

Per la tua Pubblicità su:  
**#gonews.it**  
0571 700931  
commerciale@xmediagroup.it

### Sondaggio

Chi vincerà il Palio di Fucecchio

- Borgonovo
- Botteghe
- Ferruzza
- Massarella
- Porta Raimonda
- Querciola
- Samo
- San Pierino
- Torre
- Sant'Andrea

284 votes · 284 answers

Vota

Results

### pubblicità

L'iniziativa prevede, **fino al 14 giugno**, visite oculistiche gratuite in diversi Centri di eccellenza universitari e ospedalieri su tutto il territorio nazionale. A **Pisa** gli interessati potranno recarsi, **a partire da martedì 21 maggio**, all'**Ospedale di Cisanello**, in Via Paradisa, 2, **dalle ore 14 alle ore 16** (Edificio 30/E – Piano -1 – Lato G). Per usufruire dello *screening* è necessario prenotare la visita attraverso il sito [www.centroitalianoocchiosecco.it](http://www.centroitalianoocchiosecco.it) L'*equipe* di specialisti dell'Unità Operativa, diretta dal **professor Marco Nardi** e coordinata dalla dottoressa Giovanna Gabbrellini, sarà a disposizione per diagnosticare la presenza della patologia e suggerire le opportune terapie. Le visite saranno eseguite nei seguenti giorni: **21-24-28-31 maggio, 5 e 7 giugno**.

Fonte: AOU Pisa

[Tutte le notizie di Pisa](#)

[<< Indietro](#)



**Empoli, previsioni meteo a 7 giorni**

Italia > Toscana > Meteo Empoli

ven 17	sab 18	dom 19	lun 20	mar 21	mer 22	gio 23
7°C 22°C	11°C 19°C	11°C 16°C	9°C 18°C	10°C 19°C	12°C 21°C	10°C 21°C

stampa PDF [3BMeteo.com](#)

Meteo Empoli

**I tweets di Radio Lady**  
Tweets di @RadioLady977

la musica che cattura **RADIO**

**Radio Lady**

nel giorno medio **15.000 ascoltatori**  
nei 7 giorni **68.000 ascoltatori**  
nella sola provincia di Firenze  
indagine Radio TER 2018 II semestre

Pubblicizza la tua Attività  
**0571 700931**

**Ascolta Radio SeiSei**

Mappa del sito

- Toscana
- Empolese Valdelsa
- Zona del Cuoio
- Firenze e Provincia
- Altre zone
- Cronaca
- Cronaca
- Cronaca
- Cronaca
- Chianti Valdelsa
- Attualità
- Attualità
- Attualità
- Attualità
- Pontedera Volterra

**MASSA**

Resta schiacciato  
 da una pressa:  
 operaio gravissimo

■ A pagina 5

**IL CASO** INCIDENTE ALLA SANAC: E' GRAVE

**Operaio schiacciato dalla pressa**

**E' SUCCESSO** tutto sotto gli occhi terrorizzati dei colleghi che con lui ieri sera stavano lavorando all'interno dello stabilimento Sanac di via Dorsale: all'improvviso un operaio è rimasto schiacciato tra robot-presa e una catenaria. Sono stati gli stessi colleghi a prestargli i primi soccorsi e lanciare l'allarme alla centrale del 118 che ha inviato sul posto automedica e ambulanza della Pubblica Assistenza di Massa. Malgrado la gravità dell'infortunio l'operaio (42 anni, massese) è sempre rimasto cosciente e riconosceva chi gli stava intorno: ha riportato la frattura di un braccio a un forte trauma toracico, situazione che ha indotto i soccorritori a chiedere l'intervento dell'elicottero Pegaso del 118. Il ferito è stato trasportato in codice rosso (quello di gravità massima) all'ospedale di Cisanello a Pisa: la prognosi è riservata ma non sarebbe in pericolo di vita. In tarda serata alla Sanac è arrivato anche il personale del nucleo prevenzione infortuni sul lavoro dell'Asl per gli accertamenti del caso. La dinamica dell'incidente è ancora in corso, ma quanto accaduto ha suscitato sconcerto fra i dipendenti e il mondo sindacale.





**Cronaca**

# Sanità: anche a Pisa le protesi di spalla impiantate con navigatore Gps

Il sistema permette di ridurre al minimo le possibili complicanze ed aumentare la longevità dell'impianto

**PT** Redazione  
17 MAGGIO 2019 11:04



Un altro tassello di eccellenza per [l'Azienda Ospedaliero Universitaria Pisana](#). L'Ortopedia dell'[Aoup](#) si arricchisce infatti di una tecnica chirurgica innovativa che permette di **impiantare la protesi di spalla con la guida di sensori**, come se si utilizzasse un navigatore satellitare. Tale sistema, che sino ad oggi veniva utilizzato solo per l'impianto di protesi di anca e di ginocchio, estende il suo campo di applicazione anche all'impianto di protesi inversa di spalla la cui principale indicazione è rappresentata dalle lesioni massive della cuffia dei rotatori.

Gli ortopedici Alessandro Lippi e Giuseppe Restuccia, della Sezione dipartimentale di Ortopedia e traumatologia diretta dal dottor Maurizio Benifei, hanno portato la loro esperienza a Pisa dopo un training all'Università di Siena dove da tempo, e con successo, il professor Stefano Giannotti utilizza il sistema di navigazione proprio per l'impianto di protesi inversa di spalla.

## Come funziona il sistema di navigazione?

Il paziente deve eseguire una Tac pre-operatoria attraverso la quale viene generata una versione computerizzata 3D dell'anatomia ossea specifica della spalla da trattare. In seguito, tramite un software di planning pre-operatorio, il chirurgo può studiare la spalla del paziente e decidere il migliore impianto protesico.

In questa fase preliminare di studio verranno decise le misure delle componenti, la loro precisa posizione e verranno provate tutte le possibili combinazioni del sistema protesico per decidere quali si adattino meglio alla specifica anatomia del paziente.

Durante l'intervento chirurgico sarà poi il sistema di navigazione a guidare con massima precisione il chirurgo nell'impianto della protesi, proprio come un Gps. L'operatore potrà infatti controllare la progressione della fresa e del trapano apportando aggiustamenti costanti e dinamici al fine di assicurare che la perforazione e l'alesatura siano eseguite secondo il progetto pre-operatorio.

Grazie a questo sistema il chirurgo potrà impiantare la protesi garantendo il rispetto dell'orientamento delle sue componenti ed un'ottima fissazione delle stesse all'osso, **riducendo così al minimo le possibili complicanze** ed aumentando la longevità dell'impianto.

L'intervento, eseguito dal dottor Lippi e dal dottor Restuccia, rappresenta certamente un'innovazione tecnologica nel panorama della chirurgia protesica offrendo al chirurgo la possibilità di migliorare le sue performance ottenendo

## I più letti di oggi

- 1 'Pisa Air Show': tutto quello che c'è da sapere per vedere lo spettacolo
- 2 Trovato morto a Londra in un cassonetto giovane 23enne di Montopoli
- 3 Polizia alla stazione ferroviaria, niente di grave: tifosi dell'Atalanta in transito
- 4 Santa Croce sull'Arno: muore schiacciato dal motocoltivatore

impianti sempre più precisi e realizzando una chirurgia disegnata sulle caratteristiche anatomiche di ciascun paziente.

Argomenti: **sanità**

Tweet

Attendere un istante: stiamo caricando i commenti degli utenti...

Questa funzionalità richiede un browser con la tecnologia JavaScript attivata.

**Commenti**

### Notizie di oggi

CRONACA

**Falsi poveri scoperti a Pisa: dichiaravano bassi redditi per richiedere borse di studio**

METEO

**Meteo: weekend da bollino nero con tanta pioggia**

CRONACA

**Sindrome dell'occhio secco: visite gratuite all'ospedale Cisanello**

CRONACA

**Ateneo in lutto: è morto il professor Pietro Armienti**

### I più letti della settimana

Canapisa questione nazionale: anche Selvaggia Lucarelli scende in piazza

Riscuoteva affitti sfruttando una società fallita: arrestato per bancarotta fraudolenta

Muore vigile del fuoco 46enne: il cordoglio dei colleghi

Scaglia una pietra contro il bancone del bar: fuggi fuggi in centro

Meteo, c'è la svolta: ecco quando arriverà il caldo

Incidente stradale in A4: muore autotrasportatore pisano

## PISATODAY

Presentazione  
Registrati  
Privacy  
Mostra consensi  
Invia Contenuti  
Help  
Condizioni Generali

Per la tua pubblicità

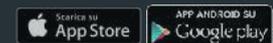
### CANALI

Cronaca  
Sport  
Politica  
Economia e Lavoro  
Offerte e Sconti  
Cosa fare in città  
Zone  
Segnalazioni

### ALTRI SITI

LivornoToday  
FirenzeToday  
GenovaToday  
BolognaToday  
PerugiaToday

### APPS e SOCIAL



**citynews**

Chi siamo · Press · Contatti

© Copyright 2010-2019 - PisaToday supplemento al plurisettimanale telematico Bolognatoday reg. Tribunale di Bologna con il n. 8477

PisaToday è in caricamento, ma ha bisogno di JavaScript



Cronaca / Centro Storico / Piazza del Duomo

# Bancarelle del Duomo, Confcommercio: "Determinante l'acquisizione dell'area del Santa Chiara"

Esito positivo per i rappresentanti dell'associazione di categoria dell'incontro con Comune, Aoup e Regione per cercare una soluzione alla situazione del mercato di Piazza dei Miracoli



Redazione  
17 MAGGIO 2019 09:01



Soddisfazione da parte di Confcommercio sull'esito dell'incontro sulle bancarelle del Duomo che si è svolto mercoledì mattina in Comune alla presenza del sindaco di Pisa Michele Conti, dei rappresentanti della Regione Toscana e dell'Azienda Ospedaliero Universitaria Pisana, proprio nell'ottica di individuare una soluzione per il mercato del Duomo.

Per Franco Palermo, presidente della Fiva provinciale, e Alessio Giovarruscio, referente ConfcommercioPisa, è determinante l'acquisizione dell'area del Santa Chiara, dopodiché la speranza di raggiungere una sistemazione definitiva per le bancarelle si farà decisamente più concreta.

“Cominciamo ad intravedere **uno spiraglio di luce** rispetto al passato, e proprio per questo il nostro giudizio sull'incontro è sicuramente positivo - affermano i due rappresentanti dell'associazione di categoria - la disponibilità dimostrata da tutti gli interlocutori, Comune, Regione, Aoup, ci fa ben sperare rispetto ad un percorso che potrà essere misurato sui fatti concreti e non più sulle chiacchiere. Il primo tassello fondamentale è **l'acquisizione definitiva del Santa Chiara**, dopodiché si potrà iniziare a ragionare sulla nuova sistemazione del mercato del Duomo. Un mercato storico che, dopo tutti questi anni, oggi rischia seriamente di scomparire e con esso 44 attività. Siamo perfettamente consapevoli che ci vorrà del tempo, ma il fatto che lo stesso sindaco di Pisa si sia attivato e abbia espresso una ferma volontà di chiudere positivamente questa vicenda, è per noi un segnale di conforto”.

“Da parte nostra confermiamo la massima disponibilità alla collaborazione - concludono Palermo e Giovarruscio - sottolineando i due aspetti complementari di questa vicenda: sistemazione definitiva e idonea e sostenibile collocazione temporanea”.

Argomenti: **mercati**



## I più letti di oggi

- 1 'Pisa Air Show': tutto quello che c'è da sapere per vedere lo spettacolo
- 2 Trovato morto a Londra in un cassonetto giovane 23enne di Montopoli
- 3 Polizia alla stazione ferroviaria, niente di grave: tifosi dell'Atalanta in transito
- 4 Santa Croce sull'Arno: muore schiacciato dal motocoltivatore

Attendere un istante: stiamo caricando i commenti degli utenti...

Questa funzionalità richiede un browser con la tecnologia JavaScript attivata.



**Cronaca**

# Sindrome dell'occhio secco: visite gratuite all'ospedale Cisanello

Sarà possibile prenotare lo screening tramite web. Ecco come fare

**PT** Redazione  
17 MAGGIO 2019 12:14



**H**a preso il via anche a Pisa il  **mese della prevenzione e diagnosi della sindrome dell'occhio secco**, promosso dal Cios-Centro italiano occhio secco, in collaborazione con la Clinica Oculistica dell'Università dell'Insubria di Varese, sotto il patrocinio del Ministero della Salute, della Regione Lombardia, del Comune di Milano e della Soi-Società italiana di oftalmologia.

Si tratta di una patologia che l'Oms-Organizzazione mondiale della sanità ha definito "tra i più sottovalutati disturbi della società moderna" e in Italia colpisce il 90% delle donne in menopausa e il 25% della popolazione over 50. Tra le molte cause vi è il drastico cambiamento delle condizioni climatiche del globo. Le ondate di calore, la siccità ormai quasi perenne, la desertificazione di aree sempre più prossime alla città hanno causato un aumento dell'incidenza della secchezza degli occhi e un peggioramento dei suoi sintomi, come hanno certificato molteplici studi scientifici.

L'iniziativa prevede, fino al 14 giugno, **visite oculistiche gratuite** in diversi Centri di eccellenza universitari e ospedalieri su tutto il territorio nazionale. A Pisa gli interessati potranno recarsi, a partire da martedì 21 maggio, all'Ospedale di Cisanello, in Via Paradisa, 2, **dalle ore 14 alle ore 16** (Edificio 30/E - Piano -1 - Lato G). Per usufruire dello screening è necessario prenotare la visita attraverso il sito [www.centroitalianoocchiosecco.it](http://www.centroitalianoocchiosecco.it)

L'equipe di specialisti dell'Unità Operativa, diretta dal professor Marco Nardi e coordinata dalla dottoressa Giovanna Gabbriellini, sarà a disposizione per diagnosticare la presenza della patologia e suggerire le opportune terapie. Le visite saranno eseguite nei seguenti giorni: 21-24-28-31 maggio, 5 e 7 giugno.

Argomenti: **salute**



## I più letti di oggi

- 1 'Pisa Air Show': tutto quello che c'è da sapere per vedere lo spettacolo
- 2 Trovato morto a Londra in un cassonetto giovane 23enne di Montopoli
- 3 Polizia alla stazione ferroviaria, niente di grave: tifosi dell'Atalanta in transito
- 4 Santa Croce sull'Arno: muore schiacciato dal motocoltivatore

Attendere un istante: stiamo caricando i commenti degli utenti...

Questa funzionalità richiede un browser con la tecnologia JavaScript attivata.

**Commenti**

## Notizie di oggi

**CRONACA**  
Falsi poveri scoperti a

**METEO**  
Meteo: weekend da

**CRONACA**  
Sindrome dell'occhio

**CRONACA**  
Ateneo in lutto: è morto il

L'INCIDENTE

## Schiacciato dalla pressa grave operaio della Sanac

Stava facendo il turno alla Sanac, è rimasto schiacciato e ha riportato fratture a gamba e braccio e un trauma toracico. / INCRONACA

INCIDENTE SUL LAVORO

# Gli cade pressa addosso, grave operaio Sanac

Stava facendo il turno al reparto, è rimasto schiacciato e ha riportato fratture a gamba e braccio e un trauma toracico

**MASSA.** La produzione si blocca, il rumore è stato forte e dove prima c'era la posizione di lavoro hanno visto il loro compagno di lavoro gemere sotto la pressa che gli era finita addosso a quasi metà del corpo. Bruttissimo incidente ieri agli stabilimenti Sanac attorno alle 18.40, coinvolto un lavoratore di 42 anni che è stato portato in elisoccorso all'ospedale Cisanello di Pisa.

Non sono ancora chiare, al momento in cui scriviamo, quali siano state le cause che hanno portato all'incidente. Chiaramente in fabbrica sono previste delle misure di sicurezza che dovrebbero far sì che incidenti di questo tipo non possano accadere. L'operaio infatti era lavoro nel re-

parto presse, insieme ai compagni di reparto, quando qualcosa non è andato per il verso giusto e si è ritrovato schiacciato, così almeno pare dalle prime ricostruzioni. Difficile dire se si sia trattato di un guasto o di un cedimento o se invece la causa sia stata una procedura lavorativa eseguita dallo stesso operaio.

Momenti di paura nell'impianto, anche se per fortuna l'operaio è rimasto, anche durante l'attesa dei soccorsi, tutto il tempo vigile pur se ovviamente sotto choc.

Vista la dinamica dell'incidente è stata subito attivato anche l'elisoccorso che è atterrato vicino al Carrefour. E la decisione presa dai medici, sul posto è intervenuta anche l'automedica della Croce

Bianca, è stata di trasportare il paziente [all'ospedale di Cisanello](#).

Si è atteso che le sue condizioni fossero più stabili, anche se la priorità è stato di tirarlo fuori dallo schiacciamento. I problemi più seri pare che riguardino le condizioni di un braccio e della gamba, probabilmente rotte, e il trauma toracico dovuto alla compressione.

Sono intervenuti anche i tecnici dell'Asl, per verificare le cause dell'incidente e capire cosa sia effettivamente successo. Per lunedì i lavoratori hanno in programma un'assemblea per discutere di quanto accaduto e capire se eventualmente ci sono state delle mancanze nella gestione del rischio. —

**Libero Red Dolce**





In alto il servizio di elisoccorso Pegaso; in basso a sinistra due operai fuori dallo stabilimento; in basso a destra ambulanza esce dalla Sanac

LUTTO

# Muore imprenditore travolto da un'auto

## Era amico di Shalom

Il "re dei saponi" Silva sosteneva i progetti in Burkina  
Raccolta fondi voluta dalla famiglia in favore del Movimento

**SAN MINIATO.** Il Movimento Shalom piange **Roberto Silva**. L'imprenditore aveva 53 anni ed era a capo (con il fratello) dell'impero dei saponi Italsilva-Desa (Quasar-Chanteclair). Era stato investito da un'auto a Retignano di Stazzema (Lucca) domenica mentre partecipava alla corsa ciclistica Gran Fondo della Versilia ed è morto martedì a Cisanello.

«Oltre all'impegno nella sua impresa e alla passione per la bicicletta – spiega il direttore di Shalom, **Luca Gemignani** – Roberto, insieme alla sua famiglia e all'azienda era da oltre dieci anni socio del Movimento e sostenitore del progetto Casa Famiglia in Burkina Faso che ha visto la realizzazione di una struttura che ospita quaranta ragazzi di strada della capitale Ouagadougou formandoli nelle varie professioni, e di un panificio pizzeria attiguo alla casa per promuovere l'auto-sostentamento del progetto. Dal cuore grande e generoso Silva ha accompagnato il progetto di Casa famiglia in prima persona», tanto che ogni anno insieme ai suoi familiari, è anche andato in Burkina Faso «per se-

guire l'avanzamento del progetto con una passione e una disponibilità uniche».

Nel progetto Casa famiglia non ci sono solo i quaranta ragazzi che attualmente la frequentano e si formano ai vari mestieri, ma altrettanti che negli anni precedenti hanno già terminato il ciclo di formazione che dura 3 anni più uno di avviamento lavorativo, che adesso sono meccanici, sarte, artigiani, panettieri.

Il funerale si terrà stamani alle 11 nella Chiesa di Santa Maria delle Grazie a Milano; parteciperanno in rappresentanza di Shalom anche don **Andrea Cristiani** e don **Donato Agostinelli**, rispettivamente fondatore e assistente generale del Movimento.

È stata anche attivata per volontà della famiglia una raccolta "non fiori ma un contributo per Shalom"; chi volesse partecipare può dare il suo contributo tramite bonifico bancario codice Iban: IT97 V0623 071 150 0000 4651 2772 presso Credit Agricole/Cariparma agenzia di San Miniato intestato a Movimento Shalom onlus – causale in ricordo di Roberto. –



Roberto Silva (il terzo da sinistra) accanto a don Cristiani in Burkina



# Anche a Pisa protesi di spalla impiantate con navigatore Gps



## I più letti di oggi

- 1 | L'abbraccia, la deruba, fugge, defeca in strada e si...
- 2 | Auto a fuoco a Città Giardino
- 3 | Tragedia alla Lecciona
- 4 | Aggredisce il figlio e lo minaccia con un'accetta,...
- 5 | Si accorge di un serpente nell'auto mentre guida:...

## I più letti questa Settimana

- 1 | Eventi in Toscana
- 2 | Calendario Eventi di Oggi
- 3 | Blocco autostrada a Genova: Come raggiungere Savona e la...
- 4 | Versilia allagata, le foto (Viareggio allagata)
- 5 | Semi di zucca per curare la prostata ingrossata. Da Uomo





a...

di: VersiliaToday Redazione | Pubblicato il 17/05/2019 at 11:00.

L'Ortopedia dell'**Aoup** si arricchisce di una tecnica chirurgica innovativa che permette di impiantare la protesi di spalla con la guida di sensori, come se si utilizzasse un navigatore satellitare. Tale sistema, che sino ad oggi veniva utilizzato solo per l'impianto di protesi di anca e di ginocchio, estende il suo campo di applicazione anche all'impianto di protesi inversa di spalla la cui principale indicazione è rappresentata dalle lesioni massive della cuffia dei rotatori.

Gli ortopedici Alessandro Lippi e Giuseppe Restuccia (nella foto da sx), della Sezione dipartimentale di Ortopedia e traumatologia diretta dal dottor Maurizio Benifei, hanno portato la loro esperienza a Pisa dopo un *training* all'Università di Siena dove da tempo, e con successo, il professor Stefano Giannotti utilizza il sistema di navigazione proprio per l'impianto di protesi inversa di spalla.

Ma come funziona il sistema di navigazione?

Il paziente deve eseguire una Tac pre-operatoria attraverso la quale viene generata una versione computerizzata 3D dell'anatomia ossea specifica della spalla da trattare. In seguito, tramite un software di planning pre-operatorio, il chirurgo può studiare la spalla del paziente e decidere il migliore impianto protesico.

In questa fase preliminare di studio verranno decise le misure delle componenti, la loro precisa posizione e verranno provate tutte le possibili combinazioni del sistema protesico per decidere quali si adattino meglio alla specifica anatomia del paziente.

Durante l'intervento chirurgico sarà poi il sistema di navigazione a guidare con massima precisione il chirurgo nell'impianto della protesi, proprio come un Gps. L'operatore potrà infatti controllare la progressione della fresa e del trapano apportando aggiustamenti costanti e dinamici al fine di assicurare che la perforazione e l'alesatura siano eseguite secondo il progetto pre-operatorio.

Grazie a questo sistema il chirurgo potrà impiantare la protesi garantendo il rispetto dell'orientamento delle sue componenti ed un'ottima fissazione delle stesse all'osso, riducendo così al minimo le possibili complicanze ed aumentando la longevità dell'impianto.

L'intervento, eseguito dal dottor Lippi e dal dottor Restuccia, rappresenta certamente un'innovazione tecnologica nel panorama della chirurgia protesica offrendo al chirurgo la possibilità di migliorare le sue *performance* ottenendo impianti sempre più precisi e realizzando una chirurgia disegnata sulle caratteristiche anatomiche di ciascun paziente.

(Visitato 60 volte, 60 visite oggi)



**Articoli Correlati:**

--	--	--	--	--

**PONTEDERA** / MATTONAI IN CRONACA  
**Visite pediatriche a distanza  
 con la telemedicina che collega  
 Pontedera e Volterra al Meyer**

AL VIA IL TELECONSULTO

# Visite pediatriche anche a distanza in collegamento coi medici del Meyer

Nuovo sistema per gli ospedali di Pontedera e Volterra  
 Diagnosi e trattamenti condivisi con i medici fiorentini

**PONTEDERA.** Centinaia di chilometri azzerati da un sistema informatico di telemedicina. Volterra, Pontedera, il "Meyer" di Firenze e l'ospedale pediatrico apuano di Massa da oggi sono connessi grazie a un programma di teleconsulto che permette ai diversi ambulatori dei presidi ospedalieri di condividere diagnosi e trattamenti. In poche parole, se un bimbo della pediatria dell'ospedale di Pontedera dovesse avere immediato bisogno di un consulto per una ustione, il sistema di telemedicina permetterà ai medici di mettersi in contatto col Meyer, centro specializzato per le ustioni e la chirurgia plastica. Tutto attraverso il computer, ma anche tablet e smartphone.

## EFFICACIA TEMPESTIVA

«Il teleconsulto ha la proprietà di risolvere una doppia problematica – spiega l'ingegner **Alessandro Iala**, responsabile del progetto – ovvero la tempestività clinica e l'efficiamento del costo dei trasporti». Un sistema che, dunque, crea virtualmente un unico presidio

ospedaliero, dislocato tra Volterra, Pontedera, Firenze e Massa. «Ci sarà un server centrale di telemedicina che potrà essere utilizzato da tutti i reparti – dice **Riccardo Orsini**, membro del progetto – e attraverso di esso potranno essere condivisi anche file e immagini». Una vera e propria banca dati che consentirà ai medici di valutare radiografie, ecografie e tutti gli esami dei pazienti che saranno seguiti attraverso la telemedicina.

## SISTEMA HUB-SPOKE

Il funzionamento è fondamentalmente semplice. La telemedicina fa interagire i presidi ospedalieri creando una rete clinica integrata, dove ogni centro può fungere da mittente e da destinatario. Un sistema definito di "hub-spoke", letteralmente "mozzo e raggio": come in una ruota immaginaria, il reparto di pediatria di Pontedera – al centro – può muoversi lungo i raggi per chiedere agli altri enti coinvolti competenze che non possono essere direttamente assicurate dal Lotti.

## SIMULAZIONI

E come prova, proprio il reparto di pediatria si è messo in contatto audio e video con una sala operatoria di Volterra. «Ogni richiesta viene visualizzata sullo schermo, insieme ai referti e alle immagini – spiega Orsini – come un vero e proprio completamento del percorso tra il pronto soccorso di Volterra e la pediatria pontedese». Uno strumento che potrebbe rivoluzionare il modo di fare medicina per i distretti coinvolti. «Noi cercheremo di fare il nostro meglio attraverso la tecnologia – dice il dottor **Ugo Bottone**, primario del reparto di pediatria – naturalmente, l'utilizzo del mezzo dipende anche dalla formazione del personale, che faremo nel più breve tempo possibile». —

**Pietro Mattonai**

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI



## SOCIETÀ DELLA SALUTE

### Partecipazione Pantani e Calvetti guidano il nuovo comitato

Dopo il processo di fusione delle due zone (Valdera e Alta Val di Cecina), si è insediato nella sala consiliare del Comune di Pontedera, il Comitato di partecipazione della Società della salute. Si tratta di un organismo consultivo composto da membri indicati dalle associazioni rappresentative dei cittadini, del volontariato che abbiano sottoscritto il protocollo d'intesa. Nella seduta di insediamento il Comitato di partecipazione ha nominato Walter Pantani dell'associazione Autismo Pisa - sezione Pontedera e Monica Calvetti dell'Avo (Associazione Volontari Ospedalieri) Pontedera rispettivamente nei ruoli di coordinatore e vice-coordinatore. L'insediamento è avvenuto alla presenza di Simone Millozzi, sindaco del Comune di Pontedera e presidente della Società della Salute Alta Valdicecina-Valdera, e Patrizia Salvadori, direttrice della Società della Salute. Il sindaco di Pontedera, nel ringraziare le associazioni per aver aderito al comitato di partecipazione, ha accolto l'insediamento sottolineando l'importanza del ruolo della partecipazione e del rafforzamento dello spirito collaborativo già manifestato dai territori Alta Val di Cecina e Valdera, nel processo di fusione delle due zone-distretto.



Due momenti della presentazione del teleconsulto all'ospedale di Pontedera

## **SAN MARCELLO** Ancora alta tensione per quanto concerne il Pronto Soccorso Si aspetta il voto in commissione regionale

### **SAN MARCELLO PISTOIESE**

(mv2) Potrebbe essere, ma il condizionale è d'obbligo in questa vicenda che va avanti da diversi anni e che si è incendiata soprattutto negli ultimi mesi, la settimana buona per arrivare alla firma, in Commissione Sanità in Regione Toscana, della mozione presentata dal consigliere del M5S, **Andrea Quartini**, per il riconoscimento di "area disagiata" della montagna pistoiese, passaggio istituzionale obbligato per arrivare all'applicazione del "decreto Balduzzi" per far sì che il presidio del Pronto soccorso all'interno dell'ospedale "Pacini" di San Marcello possa continuare ad esistere oltre che potenziato.

La discussione a Firenze, dopo il precedente rinvio dello scorso 8 maggio, dovrebbe essere in programma per giovedì prossimo, al netto di eventuali nuove assenze o inghippi procedurali, fra l'altro soltanto quattro giorni prima della tornata elettorale in programma domenica 26 maggio.

E' per questo che, in montagna, c'è molta preoccupazione e malcontento per la piega che sta prendendo la vicenda che sembrava, finalmente, indirizzata sul binario giusto alla luce, soprattutto, della grande manifestazione di piazza Matteotti dello scorso 13 aprile.

E proprio alcune anime di quella manifestazione, nella fattispecie alcuni protagonisti di associazioni ed enti che fanno parte della "Consulta della Salute della Montagna Pistoiese", in questi giorni non hanno risparmiato attacchi, da molti giudicati anche fuori luogo e inappropriati, nei confronti dei sindaci di San Marcello Piteglio ed Abetone Cutigliano, **Luca Marmo** e **Diego Petrucci**, che nonostante posizioni politiche contrapposte stanno combattendo in maniera univoca per arrivare a questo riconoscimento: solo con l'unità di intenti la montagna potrà riuscire ad ottenere quello che attende da anni.



# «Il punto nascita deve rimanere aperto»

*Piombino, l'impegno del presidente Rossi: «Continueremo a sostenere questa posizione»*

## LA LETTERA

**Il governatore si rivolge al ministro della salute «Attendo risposte»**

«IL PUNTO nascita di Piombino deve rimanere aperto, lo abbiamo sempre sostenuto e continueremo a farlo, nonostante i vincoli derivanti dalla normativa nazionale».

Così il presidente della Regione Enrico Rossi, che è intervenuto nel dibattito di questi giorni sulla questione del punto nascita all'ospedale di Villamarina, scrivendo una lettera aperta rivolta alla cittadinanza e agli operatori ricordando anche la deroga chiesta dall'assessore Saccardi. La lettera è stata scritta su invito del consigliere Gianni Anselmi.

Una presa di posizione chiara dopo i timori avanzati dal gruppo 'Lasciateci nascere a Piombino' di cui avevamo dato notizia riferendo anche delle rassicurazioni di Anselmi.

**ORA PERÒ** c'è l'intervento del presidente della Regione. Per Rossi la volontà di tenere il punto nascita aperto è dimostrata dal «fatto che la Asl Toscana nord ovest, nel dicembre 2016 aveva inviato una richiesta di mantenimento in attività del punto nascita in deroga a quanto previsto dall'accordo Stato-Regioni del 16 dicembre 2010. A fronte di una risposta negativa da parte del Ministero, la Regione Toscana, nel 2018 attraverso l'intervento dell'assessore

Stefania Saccardi, ha richiesto una rivalutazione della possibilità di deroga. Nell'ottica della prosecuzione del servizio, la Asl ha anche elaborato un piano di adeguamento relativamente ai requisiti strutturali e ad una revisione delle risorse di personale. Inoltre, negli ultimi anni è stato portato avanti un ampio confronto con le istituzioni, con le comunità locali. Insisteremo per avere una risposta dal Ministero inviando un sollecito che è in corso di preparazione.

Un ulteriore problema è dato dalla difficoltà a reperire personale medico, in particolare specialisti ginecologi. Per questo stiamo lavorando con la Asl, in accordo con l'Università, per finanziare ulteriori borse di studio, già a partire dai prossimi mesi e stiamo anche valutando la possibilità di formulare un percorso di reclutamento di personale pensionato. Ancora, la Asl sta mettendo a punto un progetto per incentivare i giovani medici a scegliere di lavorare anche in presidi più piccoli e decentrati, perché questi sono una ricchezza che non deve essere dispersa. Sono convinto che, in un territorio già provato da una forte crisi socio economica, l'ospedale rappresenti un punto di riferimento, non solo sanitario ma anche sociale, di competenze scientifiche che possono arricchire una comunità, nonché il segnale della presenza delle istituzioni. Rimango – chiude Rossi – in attesa di una rapida risposta da parte del ministro della salute».

m.p.



**PAROLE DECISE** Il presidente della Regione, Enrico Rossi



## SANITA'

Casa della salute,  
affidato l'appalto  
Lavori più vicini

A. CIAPPI ■ A pagina 11

# Casa della salute, c'è l'appalto

*Imminente l'avvio dei lavori per la struttura sanitaria tanto attesa*

## LA SPESA

**Il progetto complessivo prevede un impegno totale di circa 2,8 milioni di euro**

NELLE scorse settimane si era visto come fossero imminenti i lavori della nuova Casa della Salute (Cds) di Certaldo. Ebbene: il via è alle porte, poiché è stato aggiudicato l'appalto per la realizzazione del nuovo distretto sanitario. La ditta aggiudicataria è la Edil Pic Ad. Srl di Roma che nei prossimi giorni firmerà il contratto: da quel momento sarà consegnato il cantiere e inizieranno i lavori veri e propri per la costruzione di quella che sarà un'importante opera pubblica la cui ultimazione è prevista nel 2021. Sono stati sottoscritti due comodati gratuiti con il Comune di Certaldo per la messa a disposizione di locali che ospiteranno il servizio sociale e parte dei servizi amministrativi, per i quali si provvederà al trasloco entro la fine di maggio. E' in via di conclusione la procedura per individuare dei locali alternativi agli attuali servizi ospitati al Distretto. Lo scorso marzo erano state trasferite le attività del consultorio ostetrico-ginecologico: il primo di una serie di spostamenti che porteranno a collocare tutti i servizi attualmente situati al distretto di piazza dei Macelli in altre sedi provvisorie, per consentire l'avvio dei lavori. Una volta realizzato, il complesso della Cds, il cui progetto complessivo prevede un impegno totale di circa 2,8 milioni di euro, si presenterà come un unico grande blocco, anche se di minore impatto visivo

e di migliore impatto estetico e più funzionale.

IL NUOVO edificio, che andrà a innestarsi con i due edifici esistenti, avrà in totale un volume di circa 2.100 metri cubi, una superficie coperta di circa 415 metri quadri e una superficie utile lorda di circa 615 metri quadri. Che cosa ci sarà? Nel nuovo edificio saranno realizzati 14 ambulatori oltre a sale di attesa, uffici, servizi igienici e depositi che andranno ad incrementare le attività già presenti nei due edifici esistenti (prelievi e analisi, ambulatori specialistici, infermieri, palestra di riabilitazione). All'interno, ma con ingresso separato fruibile anche di notte, resterà il servizio di guardia medica. Anche il Punto di Primo Soccorso, attualmente situato in un diverso edificio a sinistra degli ex Macelli, troverà spazio all'interno della nuova Cds. L'opera che contribuirà anche alla ridefinizione di piazza dei Macelli e al nuovo assetto urbanistico del paese. L'aggiudicazione dell'appalto è avvenuta con provvedimento del Comune una volta terminato tutto il necessario iter burocratico. La Cds dovrà diventare il punto di riferimento di tutti i cittadini per ciò che riguarda i servizi sociali e sanitari. Presenza fondamentale sul territorio.

Andrea Ciappi



**SPAZI** Nella nuova Casa della salute ci sarà spazio anche per ambulatori di analisi e prelievi



# CARENZE DI ORGANICO IN SANITA'

## Asl, mille lavoratori interinali

*La denuncia dei Cobas: «24 milioni spesi per personale in 'affitto'»*

### L'attacco

«Si tratta di un'operazione inaccettabile di precarizzazione dei rapporti di lavoro in sanità, dove prevarrà la totale discrezionalità nella scelta del lavoratore affittato»

LA REGIONE investe sul personale sanitario, ma il sindacato Cobas dell'Asl Toscana Centro (che fa parte della rappresentanza sindacale unitaria) denuncia il metodo scelto. I lavoratori, infatti, in base alla determinazione di Estar (l'ente di supporto tecnico amministrativo della Regione) del gennaio scorso, dopo un bando di selezione pubblica, saranno forniti dalle due aziende aggiudicatrici Orienta spa e Manpower srl, agenzie per il lavoro temporaneo, cosiddetto interinale. Alla fine per il personale fornito alle tre Asl toscane saranno spesi 24 milioni di euro in quattro anni.

«SI TRATTA di un'operazione di inaccettabile precarizzazione per i rapporti di lavoro in sanità, dove prevarrà totale discrezionalità nella scelta del lavoratore affittato, totale flessibilità nell'utilizzo, ridotte tutele e sfruttamento di mano d'opera a basso costo – denuncia Andrea Calò dei Cobas – Invece che investire in rapporti di lavoro stabili, con la piena certezza dei diritti e del rispetto della dignità professionale dei singoli lavoratori, i direttori generali delle Asl, con l'assenso della Regione, fanno fare soldi alle agenzie per il lavoro,

### Il richiamo

«Sorprende che una Regione di vaga ispirazione di centrosinistra, persegua politiche neoliberiste e di sfruttamento delle persone, regalando le loro vite alle agenzie interinali»

rispondendo così alle gravissime crisi di dotazioni di personale» L'immissione in massa di un migliaio di lavoratori interinali è contestata dal sindacato che giudica «grave» l'approvazione di tale «politica occupazionale a favore del privato» da parte della Regione. «Si tratta di società per azioni e società a responsabilità limitata che a loro volta sfruttano la drammatica disoccupazione di tantissime persone creando disuguaglianze tra lavoratori stabilmente occupati e interinali», si legge nella nota dei Cobas.

MA SE È VERO che le Asl non possono spendere per assumere regolarmente personale, «perché è concesso di investire 24 milioni di euro per affittare lavoratori?». Pur consapevoli delle carenze d'organico nelle tre Asl toscane, ribadiscono i Cobas, e del parziale blocco delle assunzioni imposto per legge, «siamo nettamente contrari che si risponda alle crisi occupazionali esclusivamente con lavoratori in somministrazione». Nella nota i Cobas ricordano che le Aziende sanitarie dovrebbero assumere rispettando la Costituzione che all'articolo 97 recita «...Agli impieghi nelle pubbliche amministra-

### LA DELIBERA

Estar ha concluso la gara Aggiudicatrici le due ditte Orienta e Manpower

zioni si accede mediante concorso, salvo i casi stabiliti dalla legge...». La denuncia è che in alcuni casi i lavoratori precari arrivano a superare i dieci anni di permanenza senza le tutele adeguate: «Percepiscono stipendi più bassi rispetto ai dipendenti – spiega Calò – Inoltre c'è un enorme discrezionalità da parte dei dirigenti a scegliere persone di loro gradimento, eludendo le regole concorsuali che si basano sui criteri di imparzialità e trasparenza che stanno alla base del pubblico impiego».

I COBAS chiedono ai direttori generali delle Asl di spiegare le motivazioni della scelta di precarizzazione: «Dove sta la convenienza, se si spendono 24 milioni di euro in 4 anni per il lavoro in somministrazione, rispetto all'assunzione di personale tramite concorso che potrebbe concludere il processo di stabilizzazione dei precari?». Per concludere i Cobas chiamano in causa il governatore toscano, Enrico Rossi. «Ci sorprende come una Regione di vaga ispirazione di centro sinistra, possa perseguire politiche neoliberiste e di sfruttamento delle persone, regalando le loro vite e i loro saperi alle agenzie interinali».

Ilaria Ulivelli





## Sistema inopportuno

In sanità organici ridotti all'osso e parziale blocco delle assunzioni imposto per legge: ma i Cobas rifiutano questo sistema per reclutare forza lavoro



## Dov'è il risparmio?

I Cobas chiedono ai tre direttori generali delle Asl toscane «dove sta la convenienza, se si spendono 24 milioni di euro in 4 anni per il lavoro precario?»



**Il sindacalista dei Cobas  
Andrea Calò**



## LA REPLICA ASL

# «Tempi brevi per le urgenze»

**NESSUN** tempo biblico per chi ha necessità di fare un esame in urgenza o in tempi brevi. Tempi di attesa più lunghi sono previsti per gli esami che il medico curante ritiene programmabili, per gli esami di routine che possono aspettare e per i controlli che devono prevedere un tempo congruo per la ripetizione dell'esame. Lo spiega l'Asl che non può ricostruire con certezza gli esami specifici richiesti per il caso di un giovane che ha protestato tramite il nostro giornale. «I tempi segnalati per l'esame polmonare – spiega l'Asl – sono quelli di una visita pneumologica con spirometria programmabile o per la quale nell'impegnativa del medico non è stata segnalata alcuna urgenza». L'Usl ribadisce che quando la prestazione deve essere fatta in tempi diversi è sufficiente segnalare un codice di priorità diverso.





## SALUTE

# Immunoterapia dei tumori

L'ASVALT, associazione Valdinievole per la lotta contro i tumori, invita alla presentazione del libro: «Il cancro ha già perso». L'incontro con l'autore, professor Michele Maio (foto), direttore centro di Immuno - Oncologia Aou di Siena, avverrà oggi alle 17, alla sala storica dello stabilimento Excelsior, con il patrocinio del Comune di Montecatini e Terme. I saluti saranno a cura di Arnaldo Pieri, presidente di Asvalt, introduce il medico oncologo Silvano Morini, coordina la giornalista Cristina Privitera, responsabile della redazione di Pistoia de La Nazione. Si tratta di una vera rivoluzione nella cura dei tumori. L'immunoterapia, già celebrata con un Premio Nobel per la medicina, negli ultimi anni è diventata la vera frontiera della ricerca. Grazie all'immunoterapia alcuni tumori, come il melanoma e certe forme di cancro del polmone sono stati sconfitti.

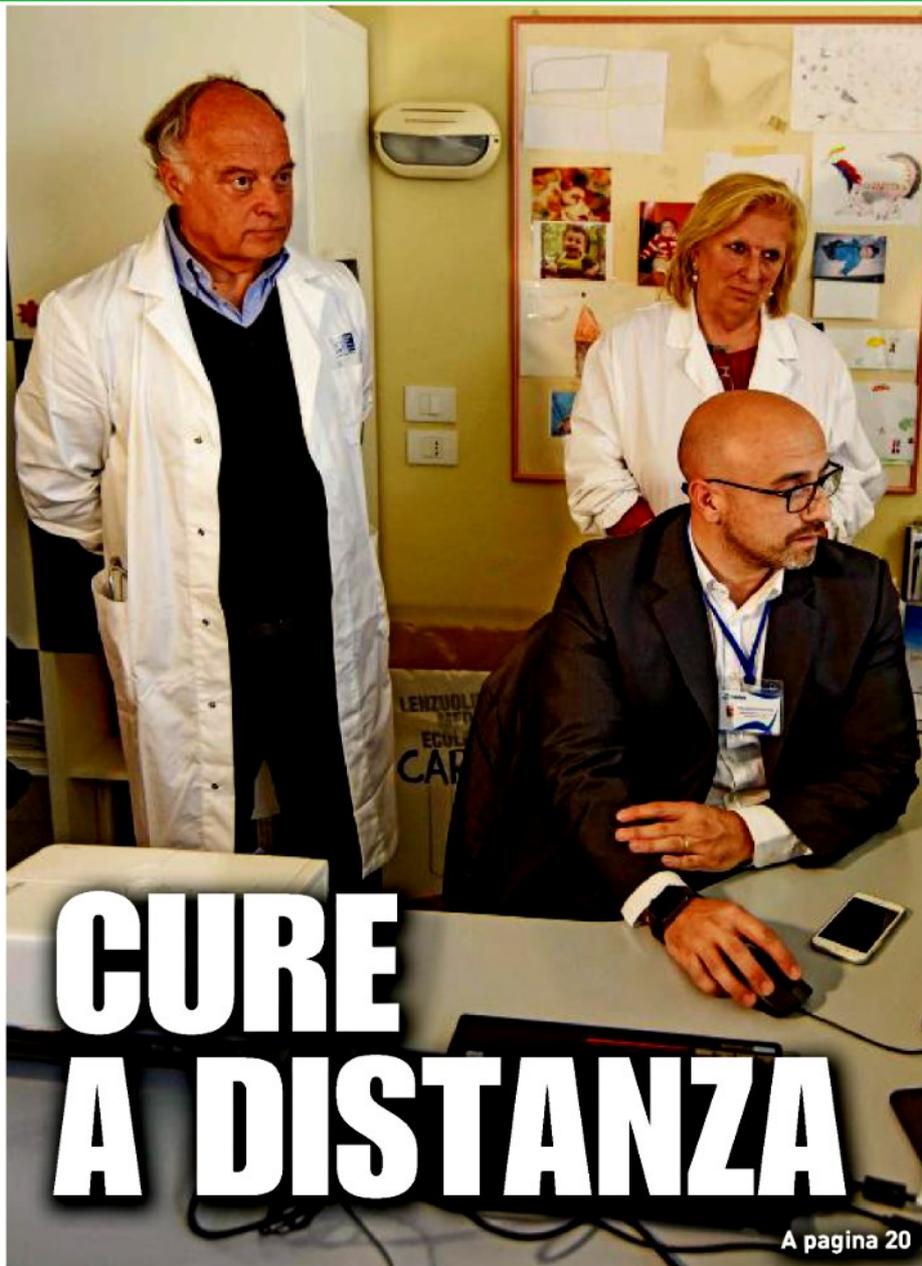




## LA SANITÀ DOPO FUSIONE

**D**OPO il processo di fusione delle due zone (Valdera e Alta Val di Cecina), si è insediato nella sala consiliare del comune di Pontedera, il Comitato di Partecipazione della Società della Salute. Il Comitato di partecipazione di zona distretto è un organismo consultivo composto da membri indicati dalle associazioni rappresentative dei cittadini, del volontariato che abbiano sottoscritto il protocollo d'intesa. Nella seduta di insediamento il Comitato di Partecipazione ha nominato Walter Pantani dell'associazione Autismo Pisa - sezione Pontedera e Monica Calvetti dell' A.V.O. (Associazione Volontari Ospedalieri) Pontedera rispettivamente nei ruoli di coordinatore e vice-coordinatore. L'insediamento è avvenuto alla presenza di Simone Millozzi, sindaco di Pontedera e presidente della Società della Salute Alta Val di Cecina-Valdera, e Patrizia Salvadori, direttrice Sds. Il sindaco Millozzi, nel ringraziare le associazioni per aver aderito al comitato di partecipazione, ha accolto l'insediamento sottolineando l'importanza del ruolo della partecipazione e del rafforzamento dello spirito collaborativo già manifestato nel processo di fusione delle due zone-distretto.





# CURE A DISTANZA

A pagina 20

## Pediatria in rete con la telemedicina «Sarà come essere lì» *I reparti di Pontedera e Volterra collegati al Meyer*

### COME FUNZIONA

«Un consulto istantaneo che ricevendo una risposta ridurrà i trasferimenti»  
di ELEONORA LOTTI

DALLA necessità di fornire un servizio sempre migliore e sem-

pre più veloce sul territorio, arriva anche a Pontedera la Telemedicina. La Telemedicina è uno strumento che prevede la possibilità di richiedere e fornire consulenze mediche pediatriche in tempi reali, condividendo referti, esami, analisi,... anche tra strutture di-



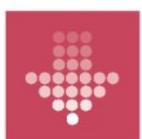
stanti decine di km.

Nello specifico Pontedera, struttura di secondo livello, sarà collegata telematicamente con l'ospedale di Volterra (struttura di primo livello), con il Meyer di Firenze (struttura di terzo livello) e con L'OPA di Massa (specializzato nella cardiocirurgia pediatrica). I medici, tutti registrati all'interno del sistema, potranno fare richiesta per avere consulenze dalle altre strutture in tempi reali, fornendo codici di urgenza, anamnesi, esami clinici e tutti i dati riguardanti il paziente. Sarà possibile allegare alla richiesta qualsiasi tipo di documento, da un'immagine radiologica a una foto del paziente, e sarà possibile farlo tramite applicazione, dopo che il medico sarà stato riconosciuto dal siste-

ma tramite la scansione di un QR Code univoco direttamente da smartphone (stesso procedimento per la firma digitale di ogni medico). Ovviamente per ogni referto inserito sarà possibile aggiungere tutti i metadati necessari per una corretta diagnosi e identificazione. La struttura ricevente, dopo aver accettato la richiesta, potrà esaminare tutti i documenti (teleconsulenza) dando poi una risposta o richiedendo una conferenza in diretta (televisita), in cui tramite una webcam sarà possibile visionare direttamente eventuali problematiche dermatologiche, ustioni o ferite. «Sarà come essere lì» commenta la dottoressa Laura Spisni, primario del Pronto Soccorso di Pontedera e di Volterra. E in effetti sarà davvero un con-

sulto istantaneo che, ricevendo prontamente una «risposta», ridurrà sensibilmente le ore e i costi legati ai trasferimenti e alle operazioni mediche. Una delle esigenze principali per cui si è scelto di optare per una soluzione di questo tipo, è sicuramente quella di collegare telematicamente strutture di livello inferiore o situate in aree isolate, a strutture più attrezzate e di livello superiore, evitando trasferimenti non necessari.

**IL TRASFERIMENTO** da una struttura all'altra, oltre che essere un costo, è indubbiamente e prima di tutto uno stress per il paziente pediatrico e per la famiglia, ed è quindi una priorità quella di intervenire solo laddove ce ne sia una reale necessità.



Insieme



Focus

## Dalle grandi strutture a quelle molto distanti

Una delle esigenze principali per cui si è scelto di optare per una soluzione di questo tipo, è sicuramente quella di collegare telematicamente strutture di livello inferiore o situate in aree isolate, a strutture più attrezzate per la cura dei bambini.

## La formazione e poi il debutto

Il sistema informatico è già attivo nelle strutture aderenti e sarà utilizzato non appena i medici avranno terminato la formazione, che, assicura il primario di pediatria, Ugo Bottone, sarà il più celere possibile.



### TEAM

Il dottor Bottone, il capo staff Asl lala e il tecnico Estar Orsini ieri mattina alla presentazione del progetto di telemedicina che mette in rete diversi ospedali tra cui quelli di Pontedera e Volterra



**LA PROVA**  
Sui monitor analisi di laboratorio da leggere a distanza

**TAGLIO DEL NASTRO SU 560 METRI QUADRATI**

# Due milioni di euro per il 'fuoriclasse'

UN investimento da un milione di euro da parte del policlinico Le Scotte per il nuovo reparto del Cio: 560 metri quadrati nel primo lotto, al terzo piano. «E' il primo passo di un percorso che porterà a dedicare l'intero lotto all'oncologia», annuncia l'architetto Filippo Terzagni, direttore del Dipartimento tecnico che ha coordinato i lavori. Un intero piano, dai colori caldi e rassicuranti, arancio e ocra, che ospita la direzione del Centro e gli spazi riservati alle attività di accettazione, prime visite e controlli. «Il prossimo step, nell'autunno, prevede l'ampliamento al piano 3s – aggiunge il direttore generale Valter Giovannini – del reparto dove già si fanno le terapie, con la ristrutturazione di un'area di 400 metri quadrati, per altri 800mila euro, da destinare alle sperimentazioni cliniche. Siamo di fronte a un grande dono che Le Scotte fanno alla Toscana: un polo oncologico di altissimo livello».

**AL TAGLIO** del nastro, con i vertici aziendali, hanno partecipato il rettore Francesco Frati, il consigliere regionale Stefano Scaramelli, l'assessore Francesca Appolloni e l'assessore regionale Stefania Saccardi: «In questi anni, con le Scotte e l'ateneo, abbiamo costruito le condizioni perché un fuoriclasse come Michele Maio restasse qui. Una storia di successo».



**SANITÀ**



**Nuovo centro  
di immuno  
oncologia  
L'eccellenza  
alle Scotte**

TOMASSONI ■ A pagina 2



## Nuovo Centro di immuno-oncologia da 4mila pazienti

**LA SFIDA**

«L'immunoterapia è il futuro del trattamento del cancro Spazio alle sperimentazioni»

**IL PROFESSORE**

«Il Cio unisce più anime: ricerca, terapia e clinica in costante comunicazione»

«**COSA È** l'immunoterapia oncologica? Il futuro del trattamento del cancro». Lo scenario è cambiato completamente, ribaltato da quel 2004 quando il professor Michele Maio è arrivato a Siena: allo-

ra i tumori erano trattati al 99% con la chemioterapia e l'1% con l'immunoterapia, su cui in diversi sollevavano dubbi di validità. L'anno scorso l'immunoterapia oncologica ha avuto il Nobel. Ieri



il Centro di immuno-oncologia all'interno del policlinico Le Scotte, diretto dal professor Michele Maio, ha visto l'inaugurazione di un nuovo intero reparto. E il Cio oggi è centro di riferimento internazionale, senza eguali in Europa. Facendo un passo indietro, l'immunoterapia oncologica, al posto di attaccare le cellule tumorali, aggira il problema andando a stimolare il sistema immunitario dell'organismo per rendere più efficace il riconoscimento e la distruzione delle cellule cancerose, anche inoculando molecole, proteine. E' la rivoluzione nella lotta al cancro.

«Una storia che a Siena inizia 15 anni fa – racconta il professor Maio –. Il Cio nasce nel 2017 e oggi vanta 4 aree funzionali: laboratori di ricerca di base, laboratori traslazionali collegati alla sperimentazione clinica e l'area delle terapie, manca ancora quella dedicata alle sperimentazioni cliniche. Il grande successo è nell'aver un unico Centro per l'intero percorso: dalla ricerca alla clinica, alla ricerca-clinica in terapia. Qui sono raggruppate tutte le competenze che fanno sì che l'immunoncologia sia competitiva e che consentano il lavoro sui pazienti».

#### **Quali sono i numeri dell'immunoncologia a Siena?**

«Nel 2018 abbiamo visto circa 3mila pazienti, provenienti da tutta Italia. Il nuovo reparto sarà dedicato proprio a questi incontri e ci consentirà di arrivare ad accogliere 4mila utenti. In terapia ad oggi riusciamo a seguire circa 700 pazienti; insieme a quelli che hanno

finito e tornano per controlli si parla di un migliaio di utenti».

#### **Quali tumori sono trattati?**

«Abbiamo una quarantina di *trial* clinici attivi in contemporanea, dalla fase 1 alla 3, e siamo attrezzati anche per gli studi detti 'first in human', che per la prima volta verificano potenziali terapie su soggetti malati. La stragrande maggioranza dei tumori è coperta, anche con farmaci a disposizione, che non sono ancora sul mercato. La percentuale di successo dell'immunoterapia oggi è fra 40 e 50%, grazie a farmaci già inseriti nel sistema sanitario nazionale».

#### **Le prossime sfide?**

«C'è da capire perché una parte dei tumori al polmone non reagisce nel 50% dei soggetti. Poi capire quali tipi di pazienti potranno rispondere all'immunoterapia e quali no. E infine andare verso l'immunoterapia personalizzata».

**Paola Tomassoni**

# 'Neonatology', il manuale mondiale

La presentazione in ateneo della guida scientifica di riferimento

## IL PROFESSOR BUONOCORE

«Un unico testo per curare e assistere il neonato in modo omologo»

IL 7 AGOSTO 1963 viene alla luce Patrick Bouvier Kennedy, figlio del presidente degli Stati Uniti: il piccolo nasce prematuro alla 37esima settimana. Pesa 2.100 grammi e ha gravi difficoltà respiratorie: a 39 ore dalla nascita muore. Da quella tragedia, consumatasi all'ospedale di Boston, arriva l'impulso forte alla comunità scientifica ad occuparsi delle nascite premature. Di lì prende le mosse la neonatologia, con la dottoressa Maria Delivoria Papadopoulou che è la prima a salvare un bambino nato sotto i 450 grammi di peso.

«Una scienza pionieristica» la definisce il professor Giuseppe Buonocore, professore ordinario di Pediatria all'Università di Siena e direttore della Pediatria neonatale delle Scotte, che, con Rodolfo Bracci, già ordinario di Pediatria e Michael Weindling professore all'Università di Liverpool, ha cu-

rato 'Neonatology', la prima guida scientifica completa di neonatologia, pubblicata dalla casa editrice Springer nel 2012, che ha avuto 70mila downloads nella versione online. Lunedì in rettorato (alle 17) a Siena verrà presentata la seconda edizione: è il testo di riferimento di lavoro mondiale per la neonatologia, adottato dalle principali società mediche e scientifiche internazionali e da prestigiosi atenei a livello mondiale. Il 'manuale', disponibile anche nella versione digitale costantemente aggiornata, ha il contributo di oltre 300 esperti e autorità mondiali che ne integrano costantemente ogni sezione: un trattato in tre volumi, di 2.528 pagine, suddiviso in 140 capitoli, scritto in lingua inglese e a breve tradotto in cinese e spagnolo.

### Una vera e propria enciclopedia?

«Un testo di riferimento che tratta ogni aspetto della ricerca e cura delle patologie neonatali. Per far in modo che il neonato abbia un'omologa assistenza in qualsiasi parte del mondo venga alla luce».

### Un manuale mondiale che nasce a Siena?

«La neonatologia si è diffusa in Europa dopo gli anni '70; nel 1978 è partita l'attività, compresa la ricerca, a Siena, senza un testo di riferimento. Con questo trattato vogliamo dire ciò che è possibile oggi e non lo era 40 anni fa».

### Cosa è possibile?

«Lungi dal voler seminare false speranze, penso al salvare un bambino che nasce prematuro, anche di 500 grammi. Oggi ci sono incubatrici tecnologiche e le cure attorno al neonato sono completamente cambiate, con un'assistenza più vicina al bambino e alla mamma e più umana possibile. Siena è all'avanguardia nella neonatologia: abbiamo individuato test di laboratorio che trovano i markers nel liquido amniotico e nel cordone ombelicale, per averne una diagnosi del feto in caso di alto rischio».

### La prossima sfida?

«Non siamo 'monadi' nel mondo: la comunità scientifica deve collaborare, fra università e anche con Food & drug administration, per trovare nuovi farmaci per prevenire il danno cerebrale al bambino nato pretermine».

Paola Tomassoni

## I NUMERI

### Nascite pretermine intorno al 7 per cento

LE nascite pretermine (sotto le 37 settimane di gestazione) in Italia sono intorno al 7%, nel mondo al 10%; quelle sotto le 32 settimane e sotto 1,5 chili di peso l'1%; sotto il chilo e sotto 28 settimane lo 0,45%. L'Italia è fanalino di coda al mondo per nascite: nel 2017 sono state 464mila.

## L'ASSISTENZA

### Patologie da prevenire e diagnosi dei feti

NEL manuale sono le norme per il controllo della crescita e dello sviluppo dei neonati ad alto rischio assistiti in ospedale; informazioni dettagliate di fisiopatologia e clinica delle affezioni di organi e apparati; indicazioni sulla terapia intensiva da applicare ai neonati pretermine, sulle malattie rare tra le quali gli errori congeniti del metabolismo. Inoltre c'è la medicina di laboratorio.





**MANUALE** Il professor Giuseppe Buonocore curatore con Rodolfo Bracci

**La Regione**

**Terapia gratuita per allergia agli acari**

La Regione ha deciso di erogare gratuitamente l'immunoterapia per le persone allergiche agli acari della polvere. I farmaci si aggiungono agli spray nasali per la rinite allergica, passati in Italia solo dalla Toscana. «L'immunoterapia è indicata per la rinite allergica agli acari della polvere da lieve a grave, associata ad asma allergico agli acari della polvere non ben controllato da corticosteroidi inalatori e broncodilatatori», spiegano dalla Regione. Per avere il farmaco dovrà esserci la prescrizione di uno specialista allergologo-immunologo ospedaliero, clinico di una struttura pubblica. I soggetti con sensibilizzazione agli acari della polvere domestica sono tra il 10 e il 20% della popolazione, cioè circa 380-760mila toscani. Anche se gli esami sono positivi non è detto che ci siano i sintomi, è l'allergologo a dover studiare il caso e decidere come curarlo.



# Paga il superticket un toscano su cinque

## La sanità per tutti solo 1 toscano su 5 paga il superticket

Per visite e esami la soprattassa colpisce il 18,7% dei pazienti, per i farmaci si ferma al 12,7%. Mentre per le prestazioni di base l'esenzione tocca quasi la metà dei cittadini che si rivolgono a ospedali e ambulatori

di **Michele Bocci** • a pagina 5

La tassa riguarda chi guadagna di più e frutta in totale 37 milioni  
Saccardi: "Nella nostra regione le fasce esenti sono molto ampie"

di **Michele Bocci**

Una tassa molto selettiva, che colpisce una piccola parte di coloro che si rivolgono al servizio sanitario pubblico. Di questo si parla quando ci si riferisce al superticket. In Toscana quello sulla specialistica, cioè per visite ed esami, lo pagano appena il 18,7% dei pazienti. Quello sui medicinali è ancora meno diffuso, lo sborsano appena il 12,7% di coloro che si presentano in farmacia con la ricetta. I dati sono della Regione Toscana e riguardano anche il ticket di base. In questo caso le persone esentate sono meno, ma comunque rappresentano quasi la metà del totale degli utenti, cioè il 47,1%. Il loro consumo sanitario però è molto alto, visto che per loro sono svolte circa il 66% delle prestazioni. Anche di recente ci sono state polemiche e richieste, da parte dei sindacati, di togliere il superticket, come ha fatto il Lazio all'inizio del 2017 e come hanno in parte fatto Emilia e Lombardia. Dalla tassa la Toscana, che di recente ha eliminato il cosiddetto contributo di digitalizzazione, incassa circa 37 milioni di euro l'an-

no, equamente divisi tra specialistica e farmaceutica.

Dal super ticket – che è basato su fasce di reddito e vede un aumento di 10 euro ogni scaglione su visite ed esami (le risonanze e le tac sono più care), o un contributo di 2, 3, 4 euro a ricetta – sono intanto esclusi tutti gli esenti. Quindi coloro che non pagano neanche il ticket ordinario perché hanno una determinata patologia, oncologica o cronica ad esempio, e coloro il cui reddito familiare (o l'Isce) è inferiore a 36 mila euro l'anno e hanno più di 65 anni e meno di 6 anni. Così si toglie già una buona fetta di popolazione dal peso del superticket: 1,6 milioni di Toscani che si sono rivolti al servizio sanitario nel 2018. Non solo, la tassa introdotta da Berlusconi e Tremonti nel 2011, in Toscana non si richiede nemmeno a coloro che guadagnano meno di 36 mila euro e hanno tra 6 e 65 anni. E sono un altro milione di persone che l'anno scorso si sono recate negli ambulatori e negli ospedali del sistema sanitario regionale (il 34% del totale).

Il superticket, per quanto riguarda visite ed esami, resta a carico di

chi sta negli scaglioni di reddito tra 36 mila e 70 mila euro l'anno (400 mila persone l'anno scorso), tra 70 mila e 100 mila (71 mila) e oltre 100 mila (68 mila). Tutti insieme hanno consumato l'11% delle prestazioni spendendo appunto 18,5 milioni di euro. Per la farmaceutica il dato è simile, visto che l'87% di ricette non paga il superticket (e il ticket non esiste per i medicinali).

Insomma, sono le persone che stanno meglio economicamente a pagare il superticket. Si tratta di una categoria di pazienti certamente tentata anche dal privato, che come noto ha abbassato le tariffe proprio per fare concorrenza ai prezzi del pubblico, dove una visita costa 25 euro di ticket ma per chi guadagna oltre 10 mila euro sa-



le a 55. Per questo consumano meno prestazioni sanitarie pubbliche procapite ogni anno.

«Il dato vero, anche rispetto alle polemiche dei sindacati di questi giorni – dice l'assessora alla Salute Stefania Saccardi – è che nella nostra Regione le fasce esenti dal ticket sono molto ampie. Abbiamo fatto questa scelta etica qualche anno fa, peraltro condividendola proprio con i sindacati, per privilegiare le fasce di reddito più basse. Solo una piccola parte di chi ha redditi più alti paga. E visto che siamo gli unici a utilizzare l'Isee, che è uno strumento grazie al quale si considerano anche le condizioni personali del soggetto, anche chi ha un reddito alto può, magari se ha figli e un mutuo, essere considerato di una fascia inferiore. Dal primo di aprile, infine, abbiamo tolto il contributo digitalizzazione da 10 euro sugli esami, che era uguale per tutti, e quindi lo pagavano esenti».



▲ **Il pagamento**

Una delle macchinette per i ticket

SANITÀ

# Tragedia della maternità al S. Luca Perde il bambino al quarto mese

Una 37enne incinta accusa dolori all'addome e va in ospedale ma i dottori la rimandano a casa. In serata peggiora, viene ricoverata ma non evita l'aborto: colpa di un batterio **PARRINI / IN CRONACA**

SANITÀ

# San Luca, tragedia in Ostetricia Perde il figlio al quarto mese

Una 37enne accusa dolori, va in ospedale ma i medici la rimandano a casa. In serata peggiora, viene ricoverata ma non evita l'aborto: colpa di un batterio

**LUCCA.** Incinta di 16 settimane accusa dolori all'addome, va in ospedale ma viene rimandata a casa: «Solo un problema intestinale», le dice il medico del Pronto soccorso. Ma in serata il dolore aumenta e si somma al vomito, così la donna torna al San Luca, viene ricoverata e due giorni dopo perde il bambino. Aborto spontaneo a causa di un batterio, stabilirà il referto. Ma per la coppia che ha vissuto questo incubo quelle parole non sono sufficienti a descrivere l'accaduto e ancor meno a cancellare la rabbia per la perdita di un figlio tanto atteso.

**IFATTI.**

I protagonisti della vicenda sono un 36enne versiliese, ex ciclista professionista, e una 37enne imprenditrice lucchese. Da 4 mesi lei attendeva quel bebè (non si sa se maschio o femmina) che sarebbe andato ad allargare una famiglia già numerosa. Una gravidanza apparentemente normale e senza complicazioni. Almeno fino a domenica scorsa. Al risveglio la donna accusa dei dolori all'addome e in tarda mattinata si presenta al Pronto soccorso dell'ospedale San Luca. Viene sottoposta a un'ecografia che non rileva anomalie: «Un problema intestinale, niente di grave», la rassicura il medico prima di rimandarla a casa. Ma nel pomeriggio le condizioni della don-

na peggiorano: il dolore all'addome aumenta, arriva anche il vomito ed a quel punto diventa chiaro che c'è dell'altro. In serata, la coppia si ripresenta al Pronto soccorso e questa volta la diagnosi è diversa: la signora ha le contrazioni e l'utero dilatato. Avanza il sospetto di un'infezione batterica e così la paziente viene ricoverata in Ostetricia e durante la notte le viene praticato il tampone. Lunedì mattina il campione biologico viene spedito in laboratorio per le colture necessarie a individuare il batterio. Nel frattempo la 37enne viene sottoposta a una terapia antibiotica ad ampio raggio e le vengono somministrati farmaci per bloccare le contrazioni. Il quadro non è chiaro e i medici ipotizzano anche di fare un cerchiaggio, una pratica messa in atto quando il collo dell'utero non riesce a contenere adeguatamente il feto. Passano due giorni, durante i quali le contrazioni vanno e vengono: «Se l'infezione prende piede c'è rischio per il feto», avvertono i dottori, che però sperano di evitare il peggio.

**LA SITUAZIONE PRECIPITA**

Mercoledì mattina arriva il re-

sponso del tampone e la situazione sembra recuperabile: «Io sono rimasto in ospedale fino alle 14 - racconta il compagno della donna - I medici ci

avevano rassicurato sul fatto che una volta individuato il batterio la terapia sarebbe stata mirata ed efficace. A quel punto mi sono assentato un'ora per tornare a casa e proprio in quel momento tutto precipita. Mi chiamano dall'ospedale dicendo che la mia compagna sta per essere portata in sala operatoria: ha contrazioni molto forti, le si è rotto il "sacco" e se non si interviene c'è pericolo per la sua vita». In sala la 37enne espelle il feto: aborto spontaneo, secondo quanto riportato sulla cartella clinica. Una tragedia - per dirla in termini diversi - che si abbatte sulla coppia, arrabbiata per una gestione del caso che non ritiene adeguata: «La gravidanza procedeva senza problemi, si poteva fare di più - commenta l'uomo - La prima visita al Pronto soccorso da cui siamo stati rimandati a casa; i tempi di attesa per il tampone; una generale sottovalutazione del caso: siamo infuriati per quanto ci è successo». Il 36enne viareggino e la com-



pagna (dimessa ieri) intendono adire le vie legali: hanno chiesto all'Asl la restituzione del feto, che sarà analizzato privatamente: «Ho già nominato un medico legale e incaricato un ex primario di fiducia per avere la loro consulenza», spiega l'uomo.

#### GLI ACCERTAMENTI.

L'Asl non commenta ufficialmente l'accaduto anche se è umanamente vicina alla coppia per questa tragedia. A quanto risulta medici e infermieri che si sono occupati del caso hanno seguito le procedure previste dal protocollo: appena si è palesata la possibilità di un'infezione la donna è stata trattata con una terapia antibiotica ad ampio raggio in attesa dell'esito del tampone. I risultati sono arrivati entro poco più di 48 ore, ovvero i tempi tecnici necessari. I medici, inoltre, dopo il ricovero hanno avvertito la famiglia di quello che poteva essere un esito infausto dovuto al propagarsi dell'infezione. Si tratterebbe, dunque, di una tragica fatalità, per quanto difficile da accettare.

Come sempre avviene in episodi del genere, l'accaduto sarà rivalutato dal responsabile della struttura che si occupa della Sicurezza dei pazienti e della gestione del rischio clinico, che analizzerà passo dopo passo le procedure messe in atto per valutare che non siano stati commessi errori. —

**G.P.**



L'ospedale San Luca di Lucca, dove è avvenuto il fatto

**MAKO**

## Chirurgia robotica, Lucca punto di riferimento

**LUCCA.** Il “San Luca” punto di riferimento per l’ortopedia robotica in tutta l’area vasta e non solo. Sono infatti sempre più numerosi i pazienti, non solo toscani, che chiedono di essere trattati dagli ortopedici della Asl nord ovest con il Mako.

La presenza della robotica all’ospedale di Lucca, a partire dal 2018, non ha inoltre comportato alcuna riduzione dell’attività in urgenza ed ordinaria. Anzi, nel corso del 2018, rispetto al 2017, si è registrato complessivamente un aumento di 167 interventi chirurgici (12.490 contro i 12.323 dell’anno precedente). In particolare per Ortopedia e traumatologia gli interventi in più sono stati 111 (1676 nel 2018 contro 1565 nel 2017) e l’aumento è stato ancora più consistente (+126) per quelli in regime di ricovero. Tra l’altro la struttura lucchese non viene neppure gravata dal carico assistenziale derivato da questi interventi in più perché i pazienti, una volta operati, in seconda giornata ed in base alle condizioni generali, vengono trasferiti negli ospedali di provenienza (se diversi dal “San Luca”) dove sono seguiti dal chirurgo di riferimento. —



Intervento chirurgia robotica



**IL RICONOSCIMENTO**

# Premiati gli infermieri "innovativi" guardano al futuro della professione

LUCCA. In occasione della Giornata Internazionale dell'Infermiere, si è svolto nella Cappella Guinigi, all'interno del complesso di San Francesco a Lucca, il secondo congresso provinciale dell'Ordine delle Professioni Infermieristiche (OPI) di Lucca dal titolo "Dall'intuizione alla pratica: gli infermieri disegnano i nuovi orizzonti della professione".

Sono stati promossi gli ambiti professionali in cui l'infermiere lavora secondo le evidenze scientifiche e con ruoli di primo piano che spesso il cittadino non conosce.

Ha partecipato ai lavori la presidente della Federazione Nazionale Ordini Professioni Infermieristiche (FNOPI) Barbara Mangiacavalli che ha parlato dei nuovi orizzonti della professione.

Durante il congresso, al quale hanno preso parte anche le due dirigenti infermieristiche **Luciana Traballoni** e **Anna Reale**, sono stati inoltre presentati e premiati i progetti di ricerca effettuati dagli infermieri iscritti all'Ordine della provincia di Lucca, a seguito di un bando indetto dall'OPI Lucca nell'aprile 2018.

Due progetti si sono aggiudicati, a pari merito, un premio da euro 500 ciascuno:

"Ospedale per intensità di cura: gli effetti di un cambiamento organizzativo e assistenziale. Indagine quantitativa sugli Infermieri del nuovo Ospedale S. Luca". Realizzato da: **Luisa Natucci, Cinzia Menconi, Barbara Galletti, Antonella Palandri, Anna Abbate, Luisa Consani**. È stata prodotta un'indagine sul livello di soddisfazione degli infermieri rispetto alla nuova organizzazione dei settori di degenza e del modello organizzativo-assistenziale a 5 anni dal trasferimento nel nuovo

ospedale. I risultati confermano un buon livello di soddisfazione da parte del personale infermieristico che riconosce nel modello organizzativo l'opportunità di una maggiore valorizzazione e di sviluppo di competenze. "Handover in carcere: implementazione di uno strumento sicuro e efficace per il passaggio di comunicazioni in un team multiprofessionale". È stato realizzato da **Brunella Da Mommio, Rossella Di Marco, Cristina Giovannetti, Dino Maionchi, Luca Morandi, Cristiana Rigali, Stefania Rossi, Patrizia Sani, Gabriella Vannetti**. Il progetto si pone l'obiettivo di migliorare la comunicazione e la presa in carico dell'utente; riguarda infatti il tema del passaggio di informazioni in un contesto ad alta complessità come la Casa Circondariale San Giorgio di Lucca. Sono stati prodotti strumenti ad hoc per favorire questo processo.

Un riconoscimento (una targa ricordo) è andato ad un altro progetto: "Un cammino... verso il ritorno a casa: migliorare il percorso di educazione genitoriale e assistenziale per accompagnare il neonato alla dimissione in Patologia Neonatale". Realizzato da **Sabrina Gianni, Monica Riccomini, Silvana Taliani, Patrizia Rindi**. Il progetto prevede interventi infermieristici di sostegno educativo alla coppia genitoriale per migliorare il percorso verso la dimissione del neonato prematuro. Una targa ricordo è stata consegnata anche alle componenti del gruppo che ha portato avanti un quarto progetto, presentato fuori concorso, dal titolo: "La valutazione della complessità assistenziale in Terapia Intensiva e Sub Intensiva dell'Ospedale San Luca", curato da **Letizia Bianchi, Rosaria Ciannelli e Giulia Mori**. —



La premiazione di un gruppo di infermieri



PIOMBINO / IN CRONACA

**Rossi: continueremo a batterci  
perché il punto nascita  
resti aperto ed efficiente**

## Rossi: «Da sempre vogliamo che il reparto rimanga aperto»

PIOMBINO. «Il punto nascita di Piombino deve rimanere aperto, lo abbiamo sempre sostenuto e continueremo a farlo, nonostante i vincoli derivanti dalla normativa nazionale». Così il presidente della Regione, **Enrico Rossi**, interviene sul tema con una lettera alla cittadinanza e agli operatori dell'Asl su invito del consigliere regionale **Gianni Anselmi**.

Rossi ricorda anche la deroga chiesta dall'assessore **Stefania Saccardi**.

«Il punto nascita di Piombino deve rimanere aperto - attacca nella lettera Rossi - lo abbiamo sempre sostenuto e continueremo a farlo, nonostante i vincoli derivanti dalla normativa nazionale. Ne è la prova il fatto che la ASL Toscana nord ovest nel dicembre 2016 aveva inviato una richiesta di mantenimento in attività del punto nascita in deroga a quanto previsto dall'accordo Stato-Regioni del 16 dicembre 2010. A fronte di una risposta negativa da parte del Ministero, la Regione Toscana nel 2018 attraverso l'intervento dell'assessore Stefania Saccardi, ha richiesto una rivalutazione della possibilità di deroga».

«Nell'ottica della prosecuzione del servizio - prosegue Rossi - l'Asl ha anche elaborato un piano di adeguamento relativamente ai requisiti strutturali e a una revisione delle risorse di personale. Inoltre negli ultimi anni è stato portato avan-

ti un ampio confronto con le istituzioni, con le comunità locali. Insisteremo per avere una risposta dal Ministero inviando un sollecito che è in corso di preparazione.»

«Un ulteriore problema - aggiunge Rossi - è dato dalla difficoltà a reperire personale medico, in particolare specialisti ginecologi. Per questo stiamo lavorando con l'Asl, in accordo con l'Università, per finanziare ulteriori borse di studio già a partire dai prossimi mesi, e stiamo anche valutando la possibilità di formulare un percorso di reclutamento di personale pensionato. Ancora, l'Asl sta mettendo a punto un progetto per incentivare i giovani medici a scegliere di lavorare anche in presidi più piccoli e decentrati, perché questi sono una ricchezza che non deve essere dispersa. Sono convinto che, in un territorio già provato da una forte crisi socioeconomica, l'ospedale rappresenti un punto di riferimento, non solo sanitario ma anche sociale, di competenze scientifiche che possono arricchire una comunità, nonché il segnale della presenza delle istituzioni. Rimango in attesa di una rapida risposta del ministero della Salute». —



VILLAMARINA

# «Manterremo il punto nascita Attendiamo solo il Ministero»

Il direttore generale Casani e quello sanitario Roti in visita all'ospedale hanno ricordato di aver fatto una seconda domanda di deroga lo scorso agosto

**PIOMBINO.** Rassicurazioni sul mantenimento del punto nascita, l'impegno di dotare il laboratorio analisi di nuovi macchinari, novità per il pronto soccorso e la promessa di nominare a breve nuovi primari. Questo in sintesi è stato detto giovedì agli operatori di Villamarina dal direttore generale dell'Asl Toscana nord ovest **Maria Letizia Casani** e dal direttore sanitario **Lorenzo Roti** in occasione di una visita all'ospedale Villamarina di Piombino.

Durante l'incontro con gli operatori, per prima Casani e Roti hanno ringraziato per l'impegno e la dedizione con cui tutto il personale ha lavorato anche in questi ultimi tre anni, nonostante le note vicende giudiziarie (il processo per i morti da eparina) che li hanno fortemente colpiti.

«Il personale di Villamarina - si legge in una nota dell'Asl - ha infatti dovuto sopportare altissimi livelli di stress e ha comunque continuato a garantire un'adeguata assistenza umana e professionale a tutti i pazienti dell'ospedale, come i direttori Casani e Roti hanno potuto verificare anche durante il loro sopralluogo a Piombino».

I due dirigenti hanno anche ribadito la volontà di mantenere il punto nascita e di essere in attesa della risposta del Ministero alla seconda domanda di deroga, presentata ad agosto dello scorso anno.

La visita è partita dal centro trasfusionale ed è proseguita in tutti i reparti incontrando il personale che ha espresso le proprie esigenze. Anche qui, in linea con il dato nazionale, si è verificato un calo di donazioni. Gli operatori hanno colto l'occasione per sottolineare la necessità che i cittadini compiano questo atto di generosità. Il laboratorio analisi conferma la sua importanza nella presa in carico dei pazienti, per questo l'azienda ha confermato l'impegno di rendere più moderna la struttura con l'arrivo di nuovi macchinari. Per quanto riguarda il pronto soccorso, la direzione ha accolto la richiesta di intervenire su una sempre maggiore integrazione ospedale-territorio per ridurre gli accessi impropri. In radiologia è stato presentato il nuovo mammografo, attivo già da alcuni giorni che ha permesso di aumentare la qualità delle prestazioni offerte. Infatti i nuovi mammografi digitali

hanno sostituito quelli di vecchia generazione e si integrano direttamente con il Ris-Pacs, permettendo di ottenere immagini di rilevante qualità diagnostica e una migliore visualizzazione dei tessuti della mammella. Il medico radiologo può così individuare e localizzare alterazioni anche di piccole dimensioni decisive ai fini di una diagnosi precoce del tumore al seno o di altre patologie rilevanti.

Infine, novità sono previste per i nuovi direttori di struttura complessa. A giugno sarà nominato il nuovo primario di Medicina. Sono stati autorizzati i concorsi per i nuovi primari di Psichiatria (Cecina e Piombino in fase di nomina), di Ortopedia e traumatologia (pubblicato la delibera).

Infine, sono da poco conclusi i lavori di sistemazione del terzo anello del parcheggio, mentre sono in corso quelli per il miglioramento dell'accessibilità al parcheggio e per la realizzazione di nuova rete di distribuzione impianto idrico-sanitario "ala" pluripiano: il 4° piano sarà completato entro fine maggio; è previsto di terminare i lavori per la fine di ottobre. —





L'ingresso nel reparto di Ostetricia e ginecologia, a Villamarina (foto Pabar)

## MEDICINA

## Riconoscimento a una dottoressa del San Giuseppe

EMPOLI. Nei giorni scorsi si è tenuto a Firenze il 24° congresso degli Internisti ospedalieri italiani (Fadoi) del quale sono stati attivi protagonisti anche quelli dell'Asl Toscana Centro.

La medicina Interna rappresenta la spina dorsale degli ospedali italiani gestendo un numero sempre più elevato di pazienti clinicamente complessi, spesso instabili ed affetti da numerose patologie. La Fadoi ha 2700 iscritti in tutta Italia di cui 284 toscani e ha lo scopo di valorizzare il ruolo della medicina interna non solo nei settori della formazione e della ricerca scientifica, ma anche negli ambiti organizzativi.

A testimonianza dell'eccellente lavoro svolto dalle strutture, in particolare da quelle della nostra zona, uno dei premi come migliori contributi scientifici è stato assegnato alla dottoressa **Elisa Grifoni** della Medicina interna 2 dell'ospedale San Giuseppe di Empoli diretta dal dottor **Luca Messori**. —



**L'EDITORIALE**

*Se la sanità in Toscana  
non fosse più un'eccellenza*

di MARCO CARRARESI

**C**osa sta succedendo alla sanità toscana? Le notizie di questi giorni sono preoccupanti: dalla fuga di decine di dirigenti, al Governo che contesta alla Regione una «perdita» di 200 milioni di euro.

Ho lasciato il Consiglio regionale dopo quindici anni di presenza in commissione sanità, all'indomani di un'importante riforma che riduceva e riorganizzava una ventina di enti sanitari e che avrebbe potuto consentire una più omogenea e razionale distribuzione dei servizi assistenziali.

Adesso, a distanza di quasi quattro anni, da semplice cittadino, non mi meraviglio più di tanto degli avvenimenti di questi giorni. È oramai quasi un decennio che si assiste alla riduzione, di fatto, dei finanziamenti statali alle Regioni (la dotazione del fondo sanitario nazionale, che era di 110 miliardi nel 2014, è infatti oggi di 115 miliardi).

La Toscana ha retto solo in parte a questa sfida: non c'è stata adeguata riconversione funzionale delle piccole strutture ospedaliere, il passaggio dal ricovero ordinario a quello diurno e dal ricovero diurno all'assistenza in regime ambulatoriale – per favorire così l'assistenza residenziale e domiciliare – non si è realizzato, si è ulteriormente deteriorato il già difficile rapporto di integrazione tra pubblico e privato (quest'ultimo ridotto ad un ruolo residuale e marginale), le liste di attesa non sono diminuite (è il caso degli esami diagnostici o degli interventi chirurgici non urgenti). Si sbandiera costantemente il rispetto dei livelli essenziali di assistenza, ma il diritto a una prestazione viene garantito solo «compatibilmente con la situazione organizzativa e finanziaria».

Avere i conti a posto non può quindi diventare la principale giustificazione quando ancora troppe sono le cose che non funzionano. Senza

considerare il vero stato dei bilanci delle aziende sanitarie, salvati in questi anni anche grazie ad artifici di carattere contabile (basterebbe ricordare la vicenda del «buco» di centinaia di milioni di euro all'Asl di Massa, di cui stranamente non si sente più parlare...).

Infine la questione della «fuga dalla sanità» di decine di dirigenti. Sicuramente è stata inaspettata la revoca di Monica Calamai, Direttore generale della sanità toscana, nell'arco di poche ore, dopo un ventennio di incarichi ai massimi livelli, ma non mi sorprende che ciò sia avvenuto in un sistema verticistico, autoreferenziale e diretto da personaggi caratterizzati soprattutto dal rapporto di fedeltà nei confronti del governatore Enrico Rossi, vero dominus incontrastato della sanità toscana negli ultimi vent'anni. Di conseguenza non sempre sono stati scelti i migliori: troppe volte anche primari e dirigenti sono stati selezionati più per «orientamento politico» che per le loro qualità professionali (le recenti indagini sui concorsi truccati nelle aziende ospedaliero-universitarie lo dimostrano).

Anche le vicende della sanità della vicina Umbria dovrebbero essere motivo di riflessione: quando un sistema non si rinnova, non opera con la necessaria trasparenza e non privilegia la competenza delle persone, non sarà mai in grado di contrastare con successo gli sprechi, le inefficienze, le situazioni di inoperosità e i lassismi, talvolta anche il malaffare.



**in BREVE**

**In Toscana già 35 mila studenti formati al primo soccorso grazie alle Misericordie**

**B**en 25 mila studenti toscani di ogni ordine e grado hanno partecipato nell'anno scolastico 2018-2019 al progetto di formazione al primo soccorso ASSO, organizzato dalla Federazione regionale Misericordie della Toscana; 10 mila di loro, quelli iscritti all'ultimo anno delle superiori, hanno svolto anche un corso avanzato di formazione all'uso del defibrillatore ed hanno conseguito la qualifica di «esecutore» di BLS-D (Basic Life Support and Defibrillation). Numeri importanti che si sommano ai 10 mila studenti già formati nello scorso scolastico. I dati sono stati presentati a Portoferraio, sull'Isola d'Elba, dove si è svolto l'evento finale del progetto ASSO 2018-2019, cui hanno preso parte 400 studenti elbani dell'ITCG Cerboni e dell'ISIS Foresi. «Il progetto ASSO ha avuto un successo che va oltre le aspettative – dice Filippo Pratesi, responsabile formazione delle Misericordie toscane –. Diecimila studenti già all'esordio nell'anno scolastico 2017-2018, più che raddoppiati quest'anno; e già 1800 studenti formati anche nel Torinese, dove abbiamo quest'anno esportato il progetto». «Sapere come comportarsi di fronte a un infortunio, a un incidente o a un malore può ridurre le conseguenze e, in certi casi, salvare delle vite, così come saper usare un defibrillatore» spiega Alberto Corsinovi, presidente delle Misericordie della Toscana. Il «Progetto ASSO» è articolato in tre moduli. Il primo è rivolto alle scuole primarie (e consiste in 2 ore di lezione), il secondo alle scuole secondarie di primo e secondo grado (4 ore) e punta a trasmettere agli alunni conoscenze di primo soccorso e del comportamento da attuare in caso di malore ed infortuni. Per i più piccoli l'aspetto fondamentale è la gestione della paura; per medie e superiori sono previste anche alcune nozioni di base di primo soccorso. Il terzo modulo, rivolto agli studenti delle classi quinte delle secondarie di secondo grado, rappresenta una sorta di "maturità" del primo soccorso».



**IL PAPA AI SANITARI**

«Bene l'obiezione ma con rispetto»

Lenzi a pagina 14

# Francesco: sì all'obiezione ma va praticata con rispetto

**IL FATTO**

In Vaticano l'udienza all'Associazione cattolica operatori sanitari: la tecnologia ha raggiunto traguardi insperati ma va garantito che rispetti la vita e la dignità umana «È bene cercare il dialogo con chi ha posizioni diverse»

ENRICO LENZI

In un sistema sanitario nel quale «la tecnologia ha raggiunto traguardi sensazionali e insperati e ha aperto la strada a nuove tecniche di diagnosi e di cura», la scelta dell'obiezione di coscienza del personale sanitario va garantita, anche se tale scelta «va compiuta con rispetto, perché non diventi motivo di disprezzo o di orgoglio ciò che deve essere fatto con umiltà, per non generare in chi vi osserva un uguale disprezzo, che impedirebbe di comprendere le vere motivazioni che ci spingono». È il passaggio centrale del discorso che papa Francesco ha rivolto ai componenti dell'Associazione cattolica operatori sanitari (Acos), ricevuti ieri mattina in occasione del 40° anniversario di fondazione.

Il Pontefice nel suo discorso ha sottolineato come «negli ultimi decenni, il sistema di assistenza e di cura si è trasformato radicalmente, e con esso sono mutati anche il modo di intendere la medicina e il rapporto stesso con il malato». La stessa tecnologia, ha proseguito il Papa «ha raggiunto traguardi sen-

sazionali e insperati», ma «ponendo in modo sempre più forte problemi di carattere etico». In questo quadro la scelta dell'obiezione di coscienza deve essere garantita perché «si basa sulla personale esigenza di non agire in modo difforme dal proprio convincimento etico, ma rappresenta anche un segno per l'ambiente sanitario nel quale ci si trova, oltre che nei confronti dei pazienti stessi e delle loro famiglie». Ed è qui che papa Francesco invita, coloro che fanno questa scelta, a compierla «con rispetto. È bene invece cercare sempre il dialogo, soprattutto con coloro che hanno posizioni diverse, mettendosi in ascolto del loro punto di vista e cercando di trasmettere il vostro, non come chi sale in cattedra, ma come chi cerca il vero bene delle persone. Farsi compagni di viaggio di chi ci sta accanto, in particolare degli ultimi, dei più dimenticati, degli esclusi: questo è il miglior modo per comprendere a fondo e con verità le diverse situazioni e il bene morale che vi è implicato». Anche questo «è rendere la miglior testimonianza al Vangelo». Una testimonianza da rendere anche nell'agire professionale con i malati, che «vanno trattati come persone e non come dei numeri». Un traguardo che si può ottenere formando al meglio il personale. Il Papa non si nasconde comunque le difficoltà rappresentate da una «aziendalizzazione del sistema, che ha posto in primo piano le esigenze di riduzione dei costi e razionalizzazione dei servizi» e «ha mutato a fondo l'approccio alla malattia e al malato stesso, con una preferenza per l'efficienza che non di rado ha posto in secondo piano l'attenzione alla persona», ma anche il personale stesso, «bruciato da turni di lavoro duri, dallo stress delle urgenze o dall'impatto emotivo». Ecco allora l'invito a una buona formazione, ma anche a «tenere in tasca il Vangelo, perché vi i-

spira la Parola di Dio».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Da sapere**

**Da 40 anni nel servizio di assistenza e di cura**

L'Acos è un'associazione, nata 40 anni fa di persone che operano nei servizi sanitari-assistenziali e negli ambienti socio-sanitari. Membro della Consulta generale dell'apostolato dei laici ha tra gli obiettivi la formazione; lo studio dei problemi; la valorizzazione delle professioni socio-sanitarie; la costituzione di gruppi per l'animazione cristiana degli ambienti socio-sanitari.



## Celani: in sanità aziendalismo esasperato

Uno stetoscopio e uno sfigmomanometro: sono i «ferri del mestiere» che Fabrizio Celani, presidente dell'Aicos, ha regalato ieri a Francesco. «Le sue parole e i suoi gesti ci ricordano e testimoniano il messaggio di Cristo: accogliete, rigettate

la cultura dello scarto, servite la vita con le parole e le azioni del vostro quotidiano» ha detto Celani al Papa, ricordando poi la nascita dell'associazione da lui presieduta, nel 1978, dalla fusione di due associazioni di infermieri. «In sanità l'aziendalismo

sfrenato sempre più aumenta le disuguaglianze e spinge ai margini le persone fragili rendendole sempre più povere» ha aggiunto, «la parabola del Buon Samaritano rappresenta la stella polare dell'attività della nostra associazione».



Un momento dell'udienza di ieri mattina all'Acos / Lapresse

**A Roma****Visita al villaggio  
per i malati  
di Alzheimer**

«Vi saluto con molto affetto e vi sono vicino. Qui si può vivere con serenità», così il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, si è rivolto ai malati durante la sua visita al «Villaggio Emanuele», centro residenziale per le persone affette da Alzheimer. Il centro è stato fondato dal professor Emmanuele Emanuele, presidente onorario della Fondazione Roma. «Sono onorato che il Presidente della Repubblica abbia deciso di far visita al

Villaggio Emanuele. Ho sostenuto con forza la nascita di questa struttura, convinto dell'assoluta importanza di assicurare un sostegno alle persone affette dal morbo di Alzheimer, una patologia che ormai rappresenta una priorità sociale», ha commentato il professor Emanuele. Il Villaggio Emanuele è dotato di un Centro diurno per 20 ospiti. Il capo dello Stato ha visitato la struttura e gli spazi di aggregazione.



**Con il fondatore** Il presidente Sergio Mattarella ieri con Emmanuele Francesco Maria Emanuele



## Il male sociale

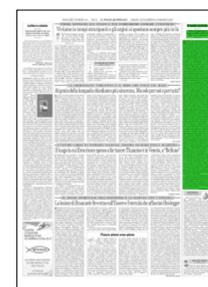
### L'abuso di oppioidi per scappare dalla realtà. Una piaga tutta occidentale

Qualche tempo fa visitando la città di Boston rimasi colpito da alcuni manifesti affissi ai pali della luce e ai semafori: avvertivano che la prima causa di morte accidentale per gli adulti era l'overdose di medicinali, in particolare di oppioidi, tra i farmaci più prescritti per la terapia del dolore. Un recente articolo del *New England Journal of Medicine* torna sull'argomento sottolineandone la drammatica attualità e cercando di comprendere i complessi legami tra utilizzo di oppioidi, overdose e suicidio. Gli autori, entrambi ricercatori del dipartimento di psichiatria dell'Università del Michigan, mostrano con dati aggiornati un fenomeno in netta e costante crescita: le morti per suicidio e overdose non intenzionale negli Stati Uniti sono passate da 41.364 nel 2000 a 110.749 nel 2017, cioè sono quasi triplicate. Il fenomeno, se correttamente inquadrato, permette non solo di comprendere alcuni aspetti delicati del trattamento medico del dolore ma di guardare da una prospettiva diversa alcuni gravi problemi della società americana e, più in generale, occidentale. "L'uso di farmaci potenzialmente letali come gli oppioidi (morfina, ossicodone e fentanyl solo per citare i principali) - si legge nell'articolo - ha una relazione chiara e diretta con il rischio di overdose non intenzionale" e un'implicazione meno conosciuta anche con il rischio suicidario. Il consumo medio di oppioidi negli Stati Uniti è passato da 100 mg pro capite all'anno a 700 mg dal 1997 al 2007 e si attesta attualmente intorno agli 800 mg pro capite: tanto per dare un'idea in Italia (ultima in Europa per prescrizioni di farmaci oppioidi) siamo intorno ai 2 mg pro capite all'anno. Quali sono però i veri motivi alla base dell'aumento delle morti per suicidio e per overdose non voluta? Le teorie prese in considerazione nello studio sono due. La prima ve-

rebbe semplicemente nella maggior tendenza alla prescrizione di oppioidi da parte dei medici il motivo alla base di un più disinvolto e rischioso consumo da parte dei pazienti, un consumo che tende a estendersi anche all'eroina e alle droghe sintetiche quando i medici tentano una progressiva diminuzione delle dosi prescritte. La seconda teoria, decisamente interessante e supportata da recenti studi, viene detta delle "morti per disperazione" ("Deaths of Despair"). Si parte dall'evidenza di un netto aumento dei suicidi e delle overdose tra i cittadini non ispanici e bianchi di mezz'età e si ipotizza un legame con le crescenti difficoltà economiche della working class americana. In pratica l'eccesso nell'uso di oppioidi sarebbe legato al tentativo di far fronte alla mancanza di reali opportunità di crescita professionale e all'aumento delle disparità economiche che sempre più caratterizzano la società statunitense. L'uso sproporzionato di farmaci oppioidi potrebbe poi peggiorare ulteriormente i sintomi depressivi e spingere verso "l'isolamento sociale, i problemi legali, la disoccupazione" e, infine, verso il suicidio. Organismi come il National Strategy for Suicide Prevention o lo State Targeted Response to the Opioid Crisis cercano di mettere a punto idonee strategie per contrastare il fenomeno ma è evidente che se nel caso della prima teoria potrebbe essere sufficiente un rinforzo della legislazione che regola la prescrizione e il consumo di farmaci, nel secondo caso, quello delle "morti della disperazione", si impone una riflessione che va ben al di là degli aspetti medici e che deve coinvolgere scelte di larga scala politiche ed economiche.

Come dire: l'uomo cerca rifugio in ciò che la società più facilmente gli offre, gli oppioidi come una via di fuga per *di-vertere* dal male sociale diffuso. Non sempre però quello che Pascal definiva "le divertissement" è privo di rischi e la lezione americana parrebbe già da meditare anche in Europa prima che anche qui diventi realtà.

**Ferdinando Cancelli**



## DL CRESCITA

### M5s reintroduce la stretta sulle farmacie

Torna la stretta sul controllo delle farmacie da parte di singoli e gruppi. Il numero di farmacie che possono essere controllate da singoli o società scende dall'attuale 20% degli esercizi nella regione al «non più del 5 per cento delle farmacie esistenti nel territorio di un medesimo comune e comunque non più del 10 per cento delle stesse su base nazionale». È quanto prevede un emendamento del Movimento 5 Stelle al decreto Crescita presentato alla Camera



## Pisa

# Moschea tutto da rifare, il soprintendente ritira il sì

**PISA** Contrordine, il progetto della moschea non ha il benessere paesaggistico. La Soprintendenza pisana ha annullato l'autorizzazione concessa solo pochi giorni fa e rimette in discussione l'edificazione del luogo di culto. Un'inversione presa in autotutela e dettata da «un errore materiale tale da provocare un vizio logico dell'atto nella parte relativa alla tutela archeologica» si legge nel documento firmato dal soprintendente Muzzi. Un fulmine a ciel sereno per la comunità musulmana: «Non ne sapevamo niente — commenta Mohammad Khalil — a questo punto dobbiamo capire cosa viene contestato, certo è che una cosa del genere non si era mai vista, prima danno l'ok e poi lo ritirano due giorni dopo». (Luca Lunedì)



## SABATO AD ALTA TENSIONE



Il giorno di Canapisa  
Due piazze blindate  
Schierati 200 agenti

■ Alle pagine 2 e 3

# Il giorno di «Canapisa» Stazione off limits Si sfidano due piazze

*Attesi cinquemila attivisti. Sindaco al sit in di protesta*

**E IL GIORNO** di Canapisa, la manifestazione antiproibizionista giunta alla sua 19/a edizione e che quest'anno per la prima volta non sarà una street parade ma un presidio fisso dalle 16 alle 20 in piazza della Stazione, per l'occasione completamente liberata con tanto di spostamento dei percorsi dei bus e del parcheggio dei taxi per fare posto ai 5 mila manifestanti attesi da tutta Italia. Con loro ci sarà anche **Selvaggia Lucarelli**, che raggiungerà Pisa dopo un'iniziativa a Firenze. In contemporanea in piazza Vittorio Emanuele, si svolgerà invece il presidio promosso dal centro-destra, contrario a Canapisa, al quale parteciperà anche il sindaco **Michele Conti**.

**MASSICCIO** il servizio d'ordine predisposto dalla questura: oltre 200 agenti di tutte le forze dell'ordine vigileranno sulle due manifestazioni, con servizi di prevenzione che sono scattati già ieri sera e si concluderanno domani mattina. Intanto, secondo quanto filtra dalla questura, i promotori di Canapisa, hanno pienamente ottemperato alle prescrizioni richieste presentando un piano di safety che prevede la presenza di steward, alcuni bagni chimici collocati in piazza e un impianto sonoro su un carro dal quale poter veicolare annunci urgenti in caso di necessità. Inoltre lo schieramento di forze non impedirà la libera circolazione di chi vuole spostar-

si da una parte all'altra, anche se le forze dell'ordine terranno d'occhio ogni singolo spostamento. Il Comune ha emesso alcuni provvedimenti temporanei relativi alla viabilità e alla sosta nella zona: dalle 13 alle 22 divieto di sosta con rimozione coatta in piazza Stazione con rimozione coatta compresa l'area taxi e dalle 14 alle 22 chiusura al traffico veicolare, provvedimenti analoghi anche per viale Gramsci. In via Mascagni, invece, la sosta sarà garantita solo ai taxi e la strada sarà chiusa al traffico dalle 14 alle 22 nel tratto compreso dalla stazione a via Catalani, con inversione del senso di marcia in direzione di via Battisti. Infine sarà chiusa la corsia dei bus in via Corridoni per tutta la durata della manifestazione. L'ordinanza del Comune precisa che gli organizzatori di Canapisa «si assumono ogni responsabilità sollevando il Comune da qualsivoglia richiesta danni a persone, animali o cose per eventi riconducibili alla manifestazione».

**RESTA** alta la tensione politica sull'evento: il deputato leghista **Edoardo Ziello** attacca l'ex sindaco **Paolo Fontanelli**: «Gli ha dato fastidio che abbiamo vietato il corteo dei cannaioli ambulanti, poiché fu lui a portarlo nella nostra città, noi stiamo costruendo il futuro di Pisa sulle macerie del suo fallimento». Immediata la replica di Fontanelli: «Ziello dice il falso come fa si-

stematicamente il suo "capitano". Canapisa non l'ha portata il Comune ma suoi promotori con le autorizzazioni della questura. E poi dice che stanno costruendo il futuro di Pisa. Esattamente come sabato scorso alla apertura dell'Incile: sono riusciti a far ridere di Pisa tutta l'Italia all'inaugurazione di un'opera pensata e costruita da altri». Botta e risposta anche tra **Andrea Ferrante** (Pd) e **Francesco Niccolai** (Fdi): «Noi - dice il primo - non aderiamo a Canapisa, ma difendiamo la libertà di tutti di manifestare. La destra ha invece alimentato un clima di tensione che costituisce un un pericolo e un'ulteriore, inutile, lacerazione». «Ricordo a Ferrante che solo 40 giorni fa il Pd ha presentato in consiglio comunale una mozione di condanna del Congresso Mondiale delle Famiglie tenutosi a Verona, che si concludeva con il "plauso e l'adesione" alle contromanifestazioni pacifiche anti congresso delle famiglie».

**Gab. Mas.**



### Selvaggia Lucrelli



“  
LO AVEVA promesso e lo farà. La blogger Selvaggia Lucrelli, che aveva polemizzato a distanza con la Lega, arriverà direttamente alla stazione dopo un'iniziativa a Firenze con Laura Boldrini

### Edoardo Ziello



“  
«A FONTANELLI dà fastidio che abbiamo vietato il corteo di Canapisa perché è stato lui a portarlo in città. Ma ora si goda lo spettacolo: costruiamo il futuro di Pisa sulle macerie del suo fallimento»

### Paolo Fontanelli



“  
«ZIELLO dice il falso così come fa sistematicamente il suo "capitano": Canapisa non l'ha portata in città il Comune ma i suoi promotori ottenendo le necessarie autorizzazioni a sfilare da parte della questura»



Sicurezza

### Schierati 200 agenti per vigilare sull'ordine pubblico

I servizi di prevenzione sono scattati già ieri sera e termineranno domani in mattinata con oltre 200 agenti dislocati sul territorio per garantire l'ordine pubblico non solo durante le manifestazioni ma anche nelle ore immediatamente precedenti.



**LA SCORSA EDIZIONE**  
Un'immagine di Canapisa, edizione 2018 (foto di Valtriani)

**POLITICA E POLEMICHE**  
Lite tra Ziello e Fontanelli  
E Fratelli d'Italia replica alle accuse del Pd

# Finti poveri per avere le borse di studio

Stanati dalla Finanza dieci 'furbetti' iscritti all'Università | CASINI  
■ A pagina 7

## Finti poveri per avere i sussidi

*Bonus-mensa, aiuti per i libri e borse di studio: stanati dieci furbetti*

**BORSE** di studio, 'sconti' sui libri scolastici e sulla refezione. Pizzicati dieci finti poveri su Pisa. Controlli della guardia di finanza sui benefit che spettano a chi vive in condizioni di disagio o comunque a chi ha un reddito basso. I furbetti hanno fatto un'autocertificazione risultata poi falsa. Le fiamme gialle lo hanno scoperto organizzando controlli mirati in collaborazione con il nostro Comune e l'Università. L'attività operativa, in materia di prestazioni sociali agevolate, è stata eseguita dai reparti del comando provinciale. Questi cittadini hanno dichiarato redditi al di sotto della soglia di sussistenza, richiedendo borse di studio, rimborsi per la mensa e contributi per l'acquisto di testi scolastici. Le verifiche sono state fatte con «puntuali riscontri sul tenore di vita, ottenuti anche incrociando le banche dati degli enti», spiegano i militari. Dieci, al momento, le persone trovate fuori regola: si tratta di famiglie di studenti universitari e di scuola, dovranno restituire quanto hanno preso non spettando loro, una media di 200 euro a testa, e pagare una 'multa' che è pari al doppio della cifra. Secondo l'articolo 316 ter, se «la somma indebitamente percepita è pari o inferiore a tremilanovecentonovantanove euro e novantasei centesimi», si applica soltanto la sanzione amministrativa.

**TRA CHI** è stato scovato, anche un imprenditore che ha dichiarato nell'anno preso in considerazione, redditi familiari complessivi per oltre 70 mila euro. «L'attività

di servizio si inserisce in una serie di iniziative messe in campo dalla guardia di finanza – il messaggio – proprio per tutelare le fasce più deboli della popolazione, garantendo il rispetto delle regole di accesso a queste forme di sovvenzione, evitando, di conseguenza, il dispendio di risorse pubbliche destinate ai cittadini realmente bisognosi di aiuto economico».

A fine aprile, la gdf ha fornito i dati che riguardano anche le agevolazioni in campo sanitario. Da gennaio, sono emersi diversi casi di «furbetti» con 300 servizi forniti gratis dal Sistema. Un'indagine provinciale della compagnia della guardia di finanza di Pisa diretta dal capitano Valentina Usai. Sono concentrati soprattutto fra Pisa e San Miniato. Un'operazione, quella su chi beneficia di contributi pubblici, che le fiamme gialle fanno regolarmente e da sempre, oltre alle verifiche fiscali. In collaborazione con i funzionari dell'Asl, hanno incrociato i risultati tratti dalle rispettive banche dati. Anche in questa occasione, tutto è partito da autocertificazioni false. I militari hanno scoperto così chi ha dichiarato di essere disoccupato e non lo era o di avere redditi inferiori rispetto a quelli effettivi.

antonia casini



**CONTROLLI**  
La guardia di finanza di Pisa al lavoro sulle esenzioni e i bonus

**IL CASO CLAMOROSO**  
Ha dichiarato un reddito di 70mila euro ma ha chiesto la sovvenzione



**IL PROGETTO  
CONTESTATO****Revocato  
il nulla osta  
alla moschea**

■ A pagina 9

# Moschea, il sovrintendente ci ripensa

## *Marcia indietro: annullato l'atto che dava l'ok all'ipotesi via Chiarugi*

di **GABRIELE MASIERO**

**LA SOPRINTENDENZA** fa marcia indietro e l'iter di autorizzazione per la realizzazione della moschea a Porta a Lucca torna in alto mare. L'articolazione territoriale del ministero dei Beni culturali, infatti, ha annullato l'atto con il quale il 7 maggio scorso aveva concesso il nulla osta, pur con alcune prescrizioni, al progetto dell'associazione culturale islamica di Pisa per la realizzazione del centro islamico di via Chiarugi. La comunicazione è arrivata in questi giorni direttamente dal sovrintendente **Andrea Muzzi** che ha informato il Comune di procedere «all'annullamento dell'atto». «Nella parte relativa alla tutela archeologica – scrive Muzzi – è stato riscontrato un errore materiale tale da provocare un vizio logico dell'atto». Il provvedimento è stato fatto in autotutela e ha di fatto sterilizzato, in attesa di nuovi e definitivi pronunciamenti della Soprintendenza, un'istanza di riesame del parere che il Comune aveva già inviato alla Commissione di garanzia del patrimonio culturale, la quale ha comunicato all'ente la decisione della Soprintendenza pisana di avere annullato in autotutela l'atto di autorizzazione paesaggistica per la realizzazione della moschea.

**ORA** la Soprintendenza dovrà redigere un nuovo parere tenendo conto però gli aspetti legati alla tutela archeologica che, secondo Muzzi, non erano stati adeguata-

mente esaminati. Non si tratta di uno stop di poco conto, anche se a Palazzo Gambacorti preferiscono non commentare il dietrofront dell'ente di tutela. Anche se dall'amministrazione trapela un certo ottimismo per quanto riguarda la tutela archeologica dell'area che potrebbe, se esaminata con attenzione, ribaltare l'esito del precedente parere espresso e sfociare in un no alla realizzazione dell'edificio destinato a ospitare la nuova moschea con annessi spazi per lo studio della cultura musulmana. del resto, già nelle prescrizioni imposte nel precedente atto che concedeva l'autorizzazione, la Soprintendenza aveva indicato la necessità rispetto al progetto presentato che l'edificio venisse «ruotato e allineato con l'edilizia esistente del villaggio Centofiori mantenendo solo i limiti di distanza previsti dalla legge, di inserire qualche alberatura di essenza mista disposta irregolarmente per mitigare nella visuale del viale la presenza dei volumi del Cus e di sostituire i parapetti in ferro dei terrazzi posteriori con altrettanti di muratura continua» per ottenere un risultato omogeneo rispetto al contesto già esistente.



**COLPO DI SCENA**  
Il sovrintendente di Pisa  
**Andrea Muzzi** (Foto Valtriani)

**I PROSSIMI PASSI**  
Ora serve un nuovo parere  
sulla tutela archeologica  
No comment dal Comune





**COMUNI  
AL VOTO**

**Le nostre  
interviste  
ai candidati  
sindaci:  
la proposta  
di Ghimenti**

Massimiliano Ghimenti ■ A pagina 15

# «Progetto Calci 2024» si affida a Ghimenti

*Il sindaco in carica tenta il bis, appoggiato dalle forze del centro sinistra. Chi è e cosa vorrebbe fare*

**L'identikit**

## L'amore per il territorio e la comunità

**MASSIMILIANO** Ghimenti, 37 anni, attuale sindaco di Calci, tenta il bis. Impiegato in una impresa che si occupa di controlli di sicurezza, maturità classica conseguita al liceo Galilei di Pisa e una passione politica che lo accompagna da sempre, da quando all'età di 21 anni si è seduto per la prima volta tra i banchi dell'opposizione in consiglio comunale. Ex Sel, è stato scelto come candidato alla successione dell'allora sindaco Bruno Pos-

senti con la formula delle primarie. «Avversaria» Valentina Ricotta, poi al suo fianco nel ruolo di vicesindaco e oggi nome di punta tra i suoi candidati. Ora è sostenuto dal centrosinistra unito confluito nella lista Progetto Calci 2024. Cresciuto a La Gabella, ha come filo conduttore del proprio impegno l'attaccamento al territorio e alla comunità. Donatore di sangue, appassionato di calcio, nel tempo libero - «magari ne avessi» - ama viaggiare e leggere.



## Perché si candida?

«**DA** sempre, a partire dalla mia prima esperienza, la priorità per me è stato il contatto con i cittadini. Non è un caso che sia stato il percorso delle primarie a precedere il mio primo mandato da sindaco. Alla base della ricandidatura c'è il legame forte con la comunità e sono stati molti coloro che mi hanno chiesto di proseguire. Poi c'è il desiderio di portare a conclusione il lavoro cominciato ma ci sono opere importanti già concretizzate e altre per le quali vorremmo continuare a lavorare: dalla scuola media al parco delle Fonderie».

## Gli avversari

«**A DIFFERENZA** di loro che parlano sempre di noi, io continuo a concentrarmi sulla nostra proposta. E' stato così fin dall'avvio della campagna elettorale e rimane così anche a pochissimi giorni dal voto. In questo periodo, con la candidata avversaria Serena Sbrana, abbiamo avuto occasioni di confronto, anche pubblico, e la disponibilità in questo senso rimane assoluta. E' evidente che abbiamo su molti fronti visioni differenti ma quel che conta è che quel che scrivemmo nel programma cinque anni fa, lo abbiamo realizzato. E anche ora non ci sono 'vedremo' nel nostro programma. La nostra è una proposta concreta».

## Problema sicurezza

«**ABBIAMO** una visione chiara della situazione. A Calci si vive bene, è un luogo dove regna la tranquillità. La nostra è una comunità viva e proprio per questo, già di per sé più sicura di altre, tanto che i reati sono al di sotto della media secondo i dati della prefettura. Ma un solo reato è di troppo. Pertanto non sottovalutiamo l'esigenza dei cittadini e lavoreremo per migliorare la percezione di sicurezza. Va però, ricordato che il compito di garantire la sicurezza non è del sindaco ma dello Stato e in primis del Ministro dell'Interno. Ciò detto, sottolineo ciò che abbiamo fatto per quanto riguarda la videosorveglianza che cinque anni non c'era e ora c'è».

## Le tasse locali

«**QUI** parliamo di certezze e non di parole: in questi cinque anni abbiamo abbassato del 15% la Tari sulle famiglie e abbiamo varato agevolazioni per le imprese che assumono. Tra i provvedimenti: il suo pubblico a costo zero per chi ristruttura le facciate. Voglio anche ricordare la dura battaglia contro il governo Renzi per l'Imu agricola, fatta per il territorio e la comunità: ci sembrava giusta e non ci siamo preoccupati di quale parte politica ci trovassimo davanti. Abbiamo già dimostrato di saper diminuire le tasse mantenendo allo stesso tempo i conti in ordine».

## Scuola e sociale

«**L'ATTENZIONE** al sociale è sempre stata una priorità. A Calci nessuno è rimasto indietro, grazie al lavoro con la Società della Salute, al Tavolo della Solidarietà, alla rete dell'associazionismo. Faccio l'esempio del Cohousing per gli anziani e le persone sole, ma voglio ricordare che abbiamo aumentato la spesa, assegnati 12 alloggi popolari e avviato il recupero del patrimonio Erp. E poi c'è la scuola, altra priorità da sempre con il progetto per la costruzione della nuova scuola media ma anche con i fondi concessi ogni anno per i progetti scolastici».

## Il primo atto

«**IN CONTINUITÀ** con gli ultimi giorni di questo mandato, sarà sicuramente quello di portare a termine il progetto della nuova scuola media nell'area di San Vito. Sarà al passo con le sfide di oggi e quelle del futuro che attendono i ragazzi della nostra comunità. Ci abbiamo lavorato tantissimo, era il nostro sogno e non abbiamo mai mollato: abbiamo trovato i finanziamenti e messo in campo tutte le forze per arrivare alla progettazione, sia della scuola che dell'area circostante al polo scolastico, viabilità compresa. Adesso vorremmo portare a conclusione il nostro progetto che per Calci sarà un importante valore aggiunto».



## SPORT

**Carrarese-Pisa in tv  
e per il ritorno 900  
posti in più all'Arena**

SCUGLIA / IN CRONACA



La febbre da derby è altissima: l'amore dei pisani per la squadra di calcio cittadina non si smentisce. I 620 biglietti del settore ospiti per la partita d'andata, domani a Carrara, sono volati via ma con ali pesanti, visto che il sistema informatico andava a rilento.

DOMANI LA PRIMA SFIDA, MERCOLEDÌ IL RITORNO

# Carrarese-Pisa, tutto esaurito e diretta tv All'Arena si arriverà a quota 9.500 posti

Il sindaco Conti firma la deroga, ieri in poche ore sono stati spazzati via circa 4mila biglietti (prelazioni comprese)

**Antonio Scuglia**

**PISA.** La febbre da derby è altissima: l'amore dei pisani per la squadra di calcio cittadina non si smentisce. I 620 biglietti del settore ospiti per la partita d'andata, domani a Carrara, sono volati via ma con ali pesanti, visto che il sistema informatico andava a rilento. E in serata ecco l'annuncio della Lega Pro: il prefetto di Massa Carrara ha disposto per motivi di sicurezza la diretta tv del derby Carrarese-Pisa, il cui inizio sarà anticipato alle 15,30 con trasmissione in diretta da Sportitalia.

E per la partita di ritorno, mercoledì alle 20.30 a Pisa, arrivano 900 posti in più. È questo il provvedimento che ha

firmato il sindaco di Pisa **Michele Conti**, in deroga alle condizioni di agibilità, facendo seguito alla richiesta avanzata dal Pisa. La capienza dell'Arena i passerà così dagli attuali 8.600 posti ad un totale di 9.500, così come nei playoff dello scorso anno, aumentando la distribuzione di 800 posti in curva Nord e di 100 in curva Sud.

Questa dunque la distribuzione dei posti "pisani": 2.700 in tribuna coperta, 3.000 in gradinata, in curva Nord si passa dagli attuali 2.500 a 3.300.

Il diritto di prelazione per gli oltre 4.300 abbonati terminerà alle 19 di lunedì, ma attenzione: i due Pisa Store domani saranno chiusi. Oltre quella data tutti gli eventuali

biglietti non riscattati dagli abbonati saranno messi a disposizione liberamente.

«Non è scontato - dichiara in sindaco - che il primo cittadino firmi un atto in automatico, ma mi prendo volentieri una grande responsabilità, per la città e per i tifosi, in modo che possano seguire la squadra impegnata in questa importante competizione».

A tal fine il Gruppo Operativo di Sicurezza provvederà,



oltre a rafforzare le misure di sicurezza in occasione dello svolgimento delle partite, a rimuovere le barriere fisiche di separazione della curva Nord, precedentemente interdetta.

La prevendita intanto continua negli sportelli Viva Ticket e online su [www.vivaticket.it](http://www.vivaticket.it) ed è probabile che si vada verso il tutto esaurito. Ieri sera, fra prelezioni esercitate e biglietti liberi acquistati in prevendita, ci avviavamo già verso quota 4mila (restavano anche una manciata di biglietti di curva Nord); i tifosi della Carrarese hanno già terminato i 500 biglietti di curva Sud e acquistato qualche tagliando in gradinata e tribuna inferiore.

Tornando alla gara di domani, la Questura di Massa Carrara comunica che si è esaurita la disponibilità di tagliandi di ingresso a tutti i settori dello stadio: «Si invitano pertanto i tifosi del Pisa a non intraprendere la trasferta, se privi di biglietto»: domani non ci saranno tagliandi in vendita a Carrara. —



CHI HA LA PRECEDENZA

**Gli abbonati hanno tempo fino alle 19 di lunedì**

Per gli abbonati, la prelezione continua ai Pisa Store e sul sito [www.vivaticket.it](http://www.vivaticket.it) fino alle 19 di lunedì. Nelle foto: i tifosi e il sindaco Conti.

OGGI LE DUE MANIFESTAZIONI

# Canapisa, appello del sindaco

## Gli organizzatori: no alle provocazioni

PISA. «Vi aspetto numerosi oggi in piazza Vittorio Emanuele II alle 16 per manifestare in favore della legalità. Per dire ancora una volta no a Canapisa, per dire sì ad una città che abbia sviluppo, che sia turistica, che sia bella e che si soprattutto vivibile», è l'appello del sindaco **Michèle Conti** per la contromanifestazione in occasione di Canapisa, il presidio (senza corteo) degli antiproibizionisti.

Anche gli organizzatori di Canapisa hanno lanciato un appello in vista del loro presidio in piazza della Stazione. «Sarà importante esserci, contro il totalitarismo e il fascismo che avanzano». E poi: «Occhi aperti e attenti ad eventuali provocazioni».

Intanto il coordinamento dei comitati cittadini di Pisa, a nome dei residenti che rappresenta, scrive in una nota di condividere la posizione assunta dal Comitato di Mezzogiorno su Canapisa.

«Come già espresso negli anni precedenti - si legge - afferma la contrarietà allo svolgimento della manifestazione nelle modalità che da 18 anni la caratterizzano provocando danni, disagi

ed illegalità. Con il nostro sondaggio online realizzato due anni fa abbiamo registrato il 75 per cento dei pareri negativi dei cittadini pisani e forti di questo abbiamo chiesto all'amministrazione di realizzare un sondaggio ufficiale per sentire davvero il parere dei cittadini».

«Continuiamo ad auspicare - prosegue il coordinamento dei comitati cittadini - che le istituzioni agiscano per bloccare le degenerazioni che fino ad ora hanno caratterizzato il corteo, ferma restando la libertà di riunione e di manifestazione del pensiero».

Il coordinamento dei comitati cittadini «fa presente che, come espressione reale dei cittadini residenti, su questioni così rilevanti per la città non è stato consultato e ritiene non rimandabile la sua partecipazione al comitato per la sicurezza e l'ordine pubblico o ad una consulta cittadina, come più volte richiesto».

Il Comune ha disposto il divieto di sosta in piazza della Stazione, via Gramsci e via Mascagni dalle 13 alle 22. —



## IL CASO

## Nuova moschea a Porta a Lucca annullato il via libera

Annullato. Sul parere favorevole (con prescrizioni) alla moschea, la Sovrintendenza fa marcia indietro. Almeno per ora. / IN CRONACA

## IL CASO

# Nuova moschea, annullato il via libera

Azione in autotutela del sovrintendente: «Errore materiale, l'atto verrà emesso di nuovo, emendato dei vizi riscontrati»

**PISA.** Annullato. Sul parere favorevole (con prescrizioni) alla moschea, la Sovrintendenza fa marcia indietro. Almeno per ora. «Annullamento in autotutela», scrive il sovrintendente **Andrea Muzzi** in una lettera al Comune. In particolare, riguardo alla realizzazione del luogo di culto richiesta dall'associazione culturale islamica di Pisa, Muzzi «comunica che nella parte relativa alla tutela archeologica è stato riscontrato un errore materiale tale da provocare un vizio logico dell'atto». Di conseguenza «si procede all'annullamento».

La vicenda moschea si complica sempre più. Il braccio di ferro tra il Comune (contrario alla costruzione per motivi di eccessivo carico urbanistico nel quartiere di Porta a Lucca) e la comunità islamica si arricchisce di puntate e sorprese. Ottenuto il via libera della Sovrintendenza, il presidente dell'associazione islamica ed imam **Mohammad Khalil** era tornato a bussare con forza a Palazzo Gambacorti per avere, senza ulteriori indugi, il

permesso a costruire. L'amministrazione Conti, di parere opposto, aveva deciso di fare ricorso. O, meglio, di presentare un riesame amministrativo del parere firmato da Muzzi al Segretariato regionale del ministero dei Beni culturali.

Di fronte alla domanda di riesame del Comune era stata rapidamente convocata la Commissione di Garanzia del Patrimonio Culturale che mercoledì avrebbe dovuto riunirsi. Convocazione che invece è stata cancellata proprio perché il sovrintendente ha comunicato lo stesso giorno, con evidente tempestività, l'annullamento in autotutela del parere favorevole alla moschea con prescrizioni.

La Sovrintendenza locale ha dunque bloccato tutto in modo spontaneo, certo dopo un vivacissimo dibattito sul tema e l'attacco diretto a Muzzi dell'assessore all'urbanistica **Massimo Dringoli**. E questo re della Sovrintendenza sul progetto della moschea era stato redatto diviso sostanzial-

mente in due sezioni. Una relativa al paesaggio, comprendente, tra l'altro, la richiesta di rotazione dell'edificio rispetto al disegno originario. La seconda invece relativa all'ambito archeologico. Dove si rileva come l'intervento di costruzione della moschea «si svolgerà in un'area ricompresa all'interno del perimetro della "Dichiarazione di importante interesse archeologico delle aree urbane di Pisa"».

Per questo era stato rilasciato il nulla osta, ma «condizionato alla possibilità di controllare i lavori di scavo e movimento terra in corso d'opera». Inoltre era stato «fatto obbligo di sospendere i lavori» se «si verificassero scoperte archeologiche». È in questa parte del parere che Muzzi ha riscontrato «un errore materiale» che ha provocato lo stop alle procedure. «L'atto - scrive il sovrintendente in conclusione - verrà quanto prima riemendato emendato dei vizi riscontrati». Il progetto moschea è sempre più un caso. —

**Francesco Loi**

BY NC ND ALLI DIRITTI RISERVATI





La Commissione Patrimonio Culturale “congela” la richiesta di riesame del Comune

L'area di proprietà della comunità islamica pisana



## LA SALUTE PER TUTTI

**T**RE anni di ambulatorio etico del Cisom, Corpo italiano di soccorso dell'ordine di Malta. Dal maggio 2016 (1800 visite effettuate, 238 pazienti), due volte alla settimana (il lunedì e il giovedì dalle 15 alle 18 nei locali del 'Progetto Homeless' di via Conte Fazio), «rinnoviamo il nostro impegno al servizio dei nostri fratelli sempre e comunque», dicono gli ideatori. Si tratta di uno spazio dedicato ai senza fissa dimora che non fa distinzioni. Dove si fa assistenza medica a chi ne ha bisogno e non può permetterselo. Una realtà tutta pisana. «Il 74% dei nostri utenti è privo di assistenza sanitaria», spiega Daniele Livio Gallea, capogruppo di Pisa al Cisom.



# Un anno di mura. E di record

## Oltre 140mila ingressi in 12 mesi. «Dato superiore alle aspettative»

**LE MURA** di Pisa festeggiano nella giornata di oggi il loro primo compleanno e i numeri sono da record. Sono, infatti, trascorsi dodici mesi da quando – lo scorso 18 maggio –, il camminamento delle Mura è aperto quotidianamente grazie a CoopCulture, Itinera e Promocultura, che insieme formano l'associazione di imprese che si sono aggiudicate il bando del Comune di Pisa per la gestione del monumento.

**LE** tre cooperative sono caratterizzate da una forte esperienza, maturata gestendo siti di importanza nazionale ed internazionale come Palazzo Ducale a Venezia, il Musco Leonardiano a Vinci, le aree archeologiche di Pompei e Ercolano, l'Abbazia di San Galgano, i Musei reali di Torino, la Valle dei Templi di Agrigento. Silvia Gianatti, responsabile CoopCultu-

re, fa il bilancio dei primi dodici mesi: «In un anno gli ingressi sono stati oltre 140mila (140.968 al 12 maggio), un dato molto superiore alle aspettative, con un trend sempre in crescita: il mese più gettonato è stato aprile con 24.250 accessi, con il record giornaliero assoluto di 2.736 a Pasqua. I turisti, sia italiani sia stranieri, rappresentano oltre il 90% dei visitatori, per loro la passeggiata sulle Mura è uno stimolo per proseguire la visita della città dopo aver visto le bellezze architettoniche di piazza dei Miracoli, per addentrarsi nella scoperta di Pisa dall'alto fino ad arrivare ai lungarni. Tanti anche i pisani che continuano a salire sulle Mura, dopo che in molti avevano già approfittato delle aperture straordinarie degli anni passati. Per loro, ogni mese, organizziamo un programma di eventi speciali che danno

l'occasione di vivere il monumento in maniera differente e di scoprire storie, aneddoti, curiosità».

**DUE** gli eventi speciali proposti oggi, nel giorno dell'anniversario, ovviamente meteo permettendo: «Scatti di Mura», con una fotografa professionista che spiega ai partecipanti le tecniche da utilizzare per immortalare al meglio la città dall'altro, e «Mura in gioco in fiore», un laboratorio per bambini dai 4 ai 10 anni a tema floreale. Per entrambi gli appuntamenti partenza alle 17 da piazza delle Gondole. Prenotazione consigliata fino ad esaurimento posti disponibili telefonando al numero 050 0987480. A questi si aggiunge poi la passeggiata organizzata in occasione dell'Obesity Day dal progetto 'Pisa città che cammina': in questo caso il ritrovo è alle 11.30, il percorso dalla Torre Piezometrica a Piazza dei Miracoli.



### Il mese più gettonato

E' stato aprile con 24.250 accessi, con il record giornaliero assoluto di 2.736 a Pasqua



### La gestione

E' affidata a CoopCulture (Silvia Gianatti, nella foto, è la responsabile), Itinera e Promocultura



### Gli appuntamenti

Oggi alle 17 con partenza dalle Gondole: «Scatti di mura» e «Mura in gioco in fiore»



**PERCORSO****IL BILANCIO**

**I turisti, sia italiani  
che stranieri, rappresentano  
il 90% dei visitatori**

**Tre chilometri  
e 4 punti di salita**

Realizzate tra XII e il XIII secolo, le Mura sono un esempio dell'architettura militare dell'epoca. Il percorso misura 3 km con 4 punti di salita, di cui 3 accessibili alle persone con disabilità; intorno alle Mura si sviluppano 3 ettari di verde urbano, il cosiddetto pomerio.



**ASSALTO** Primo compleanno e numeri da record per il camminamento sulle Mura di Pisa

# Passeggiata gratuita sulle mura Obiettivo, combattere l'obesità

**DURANTE** una cerimonia organizzata dall'Associazione Europea per lo Studio dell'Obesità è stato consegnato, il 15 maggio a Bruxelles (**nella foto**), nelle mani di Verter Tursi e Margherita Maffei il primo premio per l'organizzazione dell'Obesity Day 2019 e il progetto Pisa città che cammina. Oggi tantissime le iniziative: alle 11.30 parte dalla Torre Piezometrica (ex Marzotto) la passeggiata gratuita sulle mura per sensibilizzare alla prevenzione dell'Obesità, alle 15 e alle 15.30, dal Centro Polivalente S.Zeno in via S.Zeno, "Passeggiando per Pisa" porterà cittadini di ogni età alla scoperta dell'Orto Botanico, ancora e sempre a S.Zeno, Calcolo della velocità in guadagno salute, per poi finire nella stessa struttura alle 17/17.30 con la proiezione di un filmato "Le passeggiate della salute dentro e fuori Pisa" e la premiazione.



PISA / IN CRONACA

**Bonus bebè per i nuovi nati:  
un buono da 500 euro spendibile  
nelle Farmacie Comunali**

AIUTO ALLE FAMIGLIE

# Arriva il Bonus bebè per i nuovi nati Un buono spesa del valore di 500 euro

Spendibile nelle Farmacie Comunali per le prime necessità  
Chi può accedere e le modalità di erogazione del contributo

PISA. Il Comune di Pisa ha introdotto per la prima volta, con delibera di giunta approvata giovedì, lo stanziamento del Bonus bebè per i nuovi nati nel 2019. Si tratta dell'erogazione una tantum di un buono spesa, del valore di 500 euro, spendibile nelle Farmacie Comunali per l'acquisto di beni di prima necessità per il nuovo nato.

«Il provvedimento - dice il sindaco **Michele Conti** - realizza un altro punto del nostro programma che prevedeva un sostegno sociale concreto alle molte famiglie pisane, per aiutarle ad affrontare i momenti legati alla nascita di un bambino. Un aiuto reale per sostenere la natalità a Pisa, a cui tenevo particolarmente. Sono orgoglioso di annunciare che da oggi è diventato realtà».

«Sono veramente soddisfatta - dichiara l'assessore alle politiche sociali e presidente della Società della Salute, **Gianna Gambaccini** - di aver raggiunto questo importante obiettivo, che rappresenta un segnale concreto, rivolto alle famiglie in difficoltà, per sostenerle nella loro scelta di avere un bambino. Questo è soltanto il primo di una serie di interventi, pensati per fornire un supporto reale alle famiglie pisane, che saranno ul-

teriormente implementati nei prossimi anni».

La delibera di approvazione del Bonus bebè, che si inquadra nelle politiche a sostegno della natalità e, più in generale, degli interventi rivolti alle famiglie e ai minori residenti nel comune di Pisa, fissa i requisiti per l'accesso all'agevolazione, le modalità di erogazione ed i criteri per la definizione della graduatoria.

Chi può accedere? I requisiti per richiedere il Bonus bebè prevedono la cittadinanza italiana oppure la cittadinanza di uno Stato appartenente all'Unione Europea, oppure la cittadinanza di uno Stato non appartenente all'Unione Europea, purché in possesso di permesso di soggiorno CE di lungo periodo in corso di validità; la residenza nel comune di Pisa da almeno 5 anni continuativi al momento della presentazione della domanda; un Isee ordinario in corso di validità, senza omissioni/difficoltà, di importo pari o inferiore a 17.000 euro; avere un figlio nato nel periodo 1 gennaio-31 dicembre 2019 (in caso di adozione o affidamento preadottivo, il figlio deve essere stato scritto nel nucleo familiare di riferimento nell'anno solare 2019).

Modalità di erogazione: il Comune delega la Società della Salute zona pisana alla ricezione delle domande e alla formazione della graduatoria sulla base della quale verranno individuati i beneficiari. A questi verrà consegnata una card sulla quale sarà caricato l'importo di 500 euro, spendibile esclusivamente nelle Farmacie Comunali di Pisa, per l'acquisto di beni di prima necessità per il nuovo nato.

«Finalmente va in porto il progetto sul sostegno alla natalità che ha richiesto, oltre ad una volontà politica dell'amministrazione comunale, anche un percorso tecnico per arrivare alla realizzazione - dice l'amministratore di Farmacie Comunali, **Andrea Porcaro D'Ambrosio** -. Farmacie Comunali non ha dato solo un contributo economico, ma anche di visione, essendo da sempre in prima linea per raccogliere i bisogni dei cittadini pisani ed erogare



servizi anche sociali. Credo che questo sostegno alla natalità fosse necessario e sarà sicuramente apprezzato». —



Per i nuovi nati il Bonus bebè



STRETTA DI MANO DOPO L'INTESA  
TRA L'ASSESSORE GAMBACCINI  
E PORCARO D'AMBROSIO (FARMACIE)

## L'INCONTRO

## Il garante dei detenuti in commissione sociale

PISA. Primo incontro tra l'avvocato **Alberto Marchesi**, nominato lo scorso 11 aprile dal sindaco Michele Conti garante per i diritti delle persone private della libertà personale, ed i membri della commissione politiche sociali del Comune di Pisa. Dopo una breve presentazione del consigliere **Marcello Lazzeri**, presidente della commissione, l'avvocato Marchesi, ricordato che la casa circondariale Don Bosco è una delle poche che possiede un centro

ne criticità come, ad esempio, le tante difficoltà per i detenuti tossicodipendenti e le strutture inadeguate, in particolare, della sezione femminile.

Alla riunione erano presenti anche i consiglieri **Gabriele Amore** (M5S), **Brunella Barbuti** (Lega), **Laura Barsotti** (Lega), **Giuliano Pizzanelli** (Pd), **Veronica Poli** (Lega), **Maria Antonietta Scognamiglio** (Pd) e la rappresentante per "Diritti in Comune", **Serena Fondelli**. —

BY-ND-NC/ALCUNI DIRITTI RISERVATI



STUDIO ITALIANO

# Scoperto il gene che rigetta il trapianto

*Si chiama «Lims 1» e permetterà di migliorare la scelta dei donatori d'organi*

**Jacopo Granzotto**

■ È stato individuato un gene chiamato LIMS1 che provoca il rigetto nei trapianti di organo. Se il gene in questione è diverso tra donatore e ricevente si hanno grosse probabilità che l'operazione fallisca. Ciò significa che in futuro la scelta dei donatori migliorerà a tutto vantaggio della riuscita dell'operazione. La notizia, apparsa sulla rivista scientifica *New England Journal of Medicine*, è frutto di una ricerca condotta dall'Università di Torino e dalla Columbus University di New York.

Qualche cifra. Ogni anno nel mondo più di 130mila persone ricevono un trapianto. In Italia nel 2018 sono stati 3718, più del 10 per cento dei quali effettuati presso l'Ospedale Universitario Città della Salute e della Scienza di Torino. La loro efficacia è indubbia: per chi riceve un trapianto la probabilità di sopravvivenza è intorno ai cinque anni rispetto a una prospettiva che senza operazione lascerebbe pochi giorni al paziente. Ogni anno, solo meno del 30% dei pazienti in attesa di trapianto lo riceve: dunque, il primo problema è incrementarne il numero tramite il reperimento di donatori deceduti che abbiano espresso in vita la volontà di donare, o - nel caso del rene - promuovendo programmi di donazione da vivente. È anche vero che una certa quota di

trapianti smette di funzionare nel tempo, principalmente perché il sistema immunitario dell'ospite riconosce l'organo trapiantato come diverso e lo rigetta. Di qui l'importanza di migliorare l'abbinamento genetico tra il donatore e il ricevente».

Nel caso dei trapianti è noto che le caratteristiche genetiche dei tessuti svolgono il ruolo decisivo, un po' come i gruppi sanguigni in caso di trasfusioni. Sappiamo però che anche nelle condizioni più favorevoli, vale a dire di completa compatibilità Hla, una certa quota di trapianti viene rigettato a causa di incompatibilità per altre caratteristiche genetiche rilevanti per i trapianti. Sono state analizzate più di 2700 coppie donatore-ricevente di trapianto renale, quasi 800 delle quali di Torino, fa sapere uno degli autori della ricerca, il professore Antonio Amoroso del gruppo di ricerca di Genetica dei Trapianti dell'Università di Torino.

Le possibili ricadute della scoperta le spiega la professoressa Silvia Deaglio, sempre della Genetica dei Trapianti di Torino: «Due le implicazioni più importanti. La prima è quella di utilizzare queste informazioni genetiche per trovare le combinazioni migliori quando si selezionano i riceventi da trapiantare. Ricordo che questo studio si è concentrato sui trapianti di rene. Questa proteina è però espressa anche in altri organi, come il cuore, il rene e il polmone. A questo punto sarà importante verificare se l'incompatibilità per LIMS1 è critica anche nel caso di trapianto di questi organi».



**IL GENE SBAGLIATO**

Scoperto un gene che provoca il rigetto nei trapianti di organi. Migliorerà la scelta dei donatori



# Storia di un prof visionario e di una corsa per il tumore

## IL PERSONAGGIO

### "Race for the cure"

Chi è il chirurgo che organizza la più grande manifestazione per la lotta al tumore al seno

#### La nuova frontiera

"Confrontarsi sulla ferita, non solo fisica, che la malattia lascia. E andare in Ghana"

» MADDALENA OLIVA

**N**on ci credeva nemmeno lui, all'inizio. Sul volo di ritorno dagli Stati Uniti, si svegliava, e controllava che in tasca ci fosse davvero l'assegno da 250mila dollari. Quando lo ricorda oggi, al professor Riccardo Masetti si accendono gli occhi. Eppure dalla fine degli anni '90 di tempo ne è passato, da quando conosce una donna americana che aveva creato nel 1982 la fondazione Susan G. Komen, in memoria della sorella, morta di cancro al seno a soli 36 anni. L'evento simbolo della fondazione era una mini-maratona per le donne a cui era stato diagnosticato un tumore al seno: la "race for the cure".

Sono passati 20 anni, a oggi la "Race for the cure" - che in Italia si svolge per prima a Roma - è la più grande manifestazione per la lotta ai tumori del seno: 1 milione di partecipanti nelle diverse edizioni italiane. Si corre nella capitale, ma anche a Bari, Bologna e Brescia, e da quest'anno a Pescara e a Matera. A Roma nel 2018 si è

raggiunto il record di iscritti: 72mila, tra cui quasi 6mila "donne in rosa", ovvero donne che hanno avuto il cancro al seno e che, come piace dire a Masetti, indossando una maglietta o un berretto di colore rosa, diventano "ambasciatrici della prevenzione".

**"DAGLI STATI UNITI** all'Italia, la Race ha cambiato il modo di guardare a questa malattia: grazie alla condivisione dell'esperienza, le donne non hanno paura di mostrarsi e si danno forza l'un l'altra", racconta il Prof nel suo studio, al 7° piano del Policlinico Gemelli di Roma, dove ha sede il Centro di senologia che dirige (con oltre 1.400 pazienti operate all'anno, una delle eccellenze in Italia).

Per l'inaugurazione di questa 20° edizione della Race di Roma è stato ricevuto giovedì scorso dal Presidente della Repubblica, ma resta un uomo a cui non piace comparire, anche se per la "Race" - "è come il mio quarto figlio", dice lui - entra ed esce da dirette tv per promuovere l'evento. "Con i fondi raccolti, abbiamo investito oltre 17 milioni di euro per più di 850 progetti di prevenzione e supporto alle donne operate, 3 carovane della prevenzione che hanno fatto tappa in 13 regioni, 250 premi per giovani ricercatori".

Masetti racconta come in questi vent'anni la malattia sia cambiata molto, così come le terapie e le tecniche con cui si interviene. "Nonostante sia un tumore altamente curabile, resta avvolto da una grandissima paura, anche perché prima una donna restava profondamente segnata dall'invasività e tossicità dei trattamenti. C'è un problema in parte culturale e in parte di accesso alle cure. In Calabria, per esempio, dove come in ogni regione ci sono gli screening gratuiti per le donne potenzialmente interessate, meno del 20% lo effettua. Ed è

proprio una diagnosi tardiva che può comprometterne l'esito". Che fare, quindi, con un tumore che per Masetti è "democratico", nel senso che non guarda in faccia nessuno? "È necessario confrontarsi sempre di più sulla ferita, non solo fisica, che un tumore del genere lascia". Un pensiero in linea con l'importante svolta dell'oncologia integrata, che s'interessa non solo del trattamento medico del cancro, ma anche del "terreno" della malattia, e di conseguenza, della prevenzione, e della qualità della vita dopo il trattamento.

**"SI SA, CAPITA** a tanta gente, ma non si pensa mai che potrebbe capitare a noi", scriveva Tiziano Terzani. Poi, a quella parola, "CHEMIOTERAPIA", d'improvviso diventa tutto, in un solo istante, nero. La paura della morte, di perdere i capelli, il lavoro, gli amici. Il sentire che, da quel momento in poi, ci sarà per sempre un prima e un dopo. Per tante donne, il Professor Masetti è stato, ed è, la mano che ti accarezza mentre ti stai per addormentare in sala operatoria. Ma è anche un riferimento per tutto il viaggio che continua. Il prossimo obiettivo? "Mi piacerebbe dedicarmi all'ospedale che abbiamo costruito in Ghana. Nella mia vita ho avuto la fortuna, tra Stati Uniti e Italia, di lavorare con la medicina "arissime massime". Ho voglia ora di dedicarmi a quella "arissime zero". Per restituire tutto quello che ho ricevuto".





**Roma**

Al Circo Massimo la corsa per e con le "donne in rosa" al via domani e Riccardo Masetti

*LaPresse*

**ULTIMO RAPPORTO AIOM**

**Tumore mammario:  
è il più diagnosticato  
oggi nel nostro Paese**

**▶ TRAI TUMORI**, quello alla mammella è diventato oggi il più diagnosticato nel nostro Paese: secondo l'ultimo rapporto dell'Associazione italiana degli oncologi (Aiom), si parla di 52.800 nuovi casi. Seguono il cancro del colon-retto (51.300, due anni fa era il più frequente) e del polmone (41.500). In generale, le nuove diagnosi di tumore sono state 373.300: 4.300 in più solo nell'ultimo anno. Si vive più a lungo al Nord, rispetto al Centro e al Sud, se si guarda ai cinque anni dalla diagnosi di tumore: grazie a una maggiore adesione ai programmi di screening (mammografico, cervicale, colonrettale). Tra i fattori di rischio, il principale resta il fumo di sigaretta, c'è poi l'alcol, la sedentarietà e l'obesità. In Italia, il cancro uccide di meno che nel resto d'Europa. In 15 anni (2001-2016), calcola Aiom, i decessi sono diminuiti del 17,6%, più che in Paesi come Francia, Regno Unito e Germania. Anche se da noi gli anziani a cinque anni dalla diagnosi restano meno in vita (37% contro il 40% della media europea). Ecco perché l'Aiom chiede di estendere gli screening anticancro fino ai 74 anni d'età, visto che ogni giorno oltre la metà di nuovi casi di tumore riguarda proprio gli over 70.

**CHIARA DAINA**



## Ricerca sui tumori

# La presidente di Malta al San Raffaele

■ Marie Louise Coleiro Preca, Presidente emerita della Repubblica di Malta e Presidente dell'Emanuele Cancer Research Foundation Malta farà visita lunedì prossimo, 20 maggio, alle ore 16, ai laboratori di ricerca dell'IRCCS San Raffaele di Roma e del Consorzio Interuniversitario MEBIC (Esperimental Bioimaging Center).

L'incontro è finalizzato allo sviluppo di una collaborazione scientifica, sotto l'egida del Professor Emmanuele Francesco Maria Emanuele, Presidente Onorario di Fondazione Roma e Presidente della Fondazione Terzo Pilastro-Internazionale, tra il San Raffaele e l'Emanuele Cancer Research Foundation. Il centro, nato a Malta nel 2017 dalla collaborazione del Malta Trust con l'Università di Malta e la Fondazione Terzo Pilastro - Internazionale, offre assistenza ai malati e promuove la ricerca.

La Presidente sarà accompagnata da una delegazione, di cui faranno parte anche diversi componenti il Cda della fondazione maltese.

Un momento di contatto importante nell'ottica di un processo di internazionalizzazione intrapreso dal Gruppo San Raffaele che punta a valorizzare il proprio know how anche attraverso il confronto con altre importanti realtà non solo europee. L'appuntamento è in via di Val Cannulata 247, nella zona Boccea.

**F. M.**

©RIPRODUZIONE RISERVATA



**Medicina** Una nuova e rivoluzionaria tecnologia che crea una «carta d'identità» molecolare di ciascun tumore

## Il futuro della lotta al cancro? Si chiama «Ngs»

■ Il futuro della lotta contro il cancro è già qui, e si chiama «Next generation Sequencing» (NGS): una nuova, rivoluzionaria tecnologia capace di creare una sorta di «carta d'identità» molecolare di ciascun tumore, grazie all'individuazione e al sequenziamento di ampie regioni di DNA del malato. Un approccio innovativo alla diagnosi della «malattia del secolo» destinato a cambiare radicalmente le pratiche cliniche e, contemporaneamente, le terapie, spostando l'attenzione dal singolo organo colpito dal tumore alle alterazioni genetiche, consentendo così di disegnare su misura la miglior cura per ogni singolo paziente. In gergo medico si chiama «terapia target» ed è alla base del pionieristico studio «Rome- From Histology to target», presentato ieri a Roma in occasione del congresso «Implementing Precision Medicine In Cancer Care 2019». L'obiettivo della ricerca - condotto dalla Fondazione per la Medicina di Precisione (Fmp) insieme all'Istituto Superiore di Sanità - è

proprio quello di valutare l'efficacia della terapia guidata dalla profilazione genomica rispetto allo standard di cura odierno. Uno studio che coinvolgerà 52 centri di eccellenza sul territorio italiano e circa 400 pazienti affetti da varie tipologie di tumore, grazie anche al supporto di Roche, che fornirà gratuitamente i test per il sequenziamento del genoma. «Grazie alla caratterizzazione delle specificità di ogni singolo paziente è possibile offrire loro percorsi terapeutici sempre più personalizzati - ha spiegato Paolo Marchetti, Presidente Nazionale di FMP, Direttore del reparto dell'U.O.C. Oncologia del Policlinico Umberto I e Professore Ordinario di Oncologia Medica alla Sapienza di Roma. La ricerca clinica, e in particolare lo studio presentato ieri, si muove ora infatti verso l'identificazione di mutazioni che possono essere bersaglio di una specifica soluzione terapeutica indipendentemente dalla sede da cui nasce il tumore».

**A. B.**



**Scoperte**  
Un momento dell'incontro che si è svolto ieri



## L'etologo

# Traslocare provoca stress e irrequietezza

La separazione dei proprietari può essere un evento difficile da superare anche per gli animali domestici. La routine quotidiana è inevitabilmente alterata e la tensione tra i proprietari è percepita dagli animali. Inoltre, il gatto e soprattutto il cane creano un forte legame di attaccamento nei confronti del proprietario, un legame profondo che è paragonabile a quello del bambino nei confronti della madre. Questo legame sarebbe indirizzato in modo particolare verso uno dei componenti della famiglia. Può succedere allora che proprio questa figura lasci l'abitazione e che scompaia improvvisamente dal panorama affettivo dell'animale. Alcuni cani ne soffrono profondamente e manifestano alterazioni del comportamento: mangiano poco, dormono raramente, sono svogliati e poco collaborativi. I gatti possono presentare segni di stress, manifestando un'inquietudine che si può associare a comportamenti di marcatura con urine in varie zone della casa.

Quali consigli dare in questi casi? È comprensibile che in queste situazioni sia difficile mantenere la lucidità necessaria per capire che anche il cane ed il gatto sono membri della famiglia e che hanno bisogno di attenzione per adattarsi alla novità. Per il gatto è consigliabile che possa rimanere nella casa dove vive e che eventuali futuri spostamenti in altre abitazioni siano preparati con cura ed attenzione.

Per il cane, la casa è là dove vive il proprietario che è la sua figura principale di attaccamento. Cambiamenti di abitazione sono vissuti con più facilità rispetto al gatto, anche se ci vorrà qualche tempo perché il cane si senta a proprio agio in un ambiente nuovo.

**Angelo Gazzano**  
*Docente di Etologia  
Veterinaria  
Università di Pisa*



**Scienze veterinarie****Alimentazione e rischi  
Convegno Leo-Lions**

Venerdì 24 maggio (15-18)  
nell'aula magna del dipartimento  
di Scienze Veterinarie (ingresso  
viale delle Piagge 2, Pisa) si  
svolgerà il convegno Leo - Lions  
Pisa Host sulla sicurezza  
alimentare. Organizzatori: Lions  
club, Leo Club Pisa Host e in  
collaborazione con l'associazione  
onlus La vita oltre lo specchio.  
Titolo: «La maschera  
dell'alimentazione».



RASSEGNA STAMPA DEL 18/05/2019

Gentile cliente, non è stato possibile monitorare nei tempi le testate che seguono, perché distribuite in ritardo:

CAMPANIA: Il Sannio Quotidiano.

Non appena possibile riceverete gli articoli di Vostro interesse.